Mss Mus. 164

Torri

~~Amadis~~

(I.)

Amadis.

Atto primo.

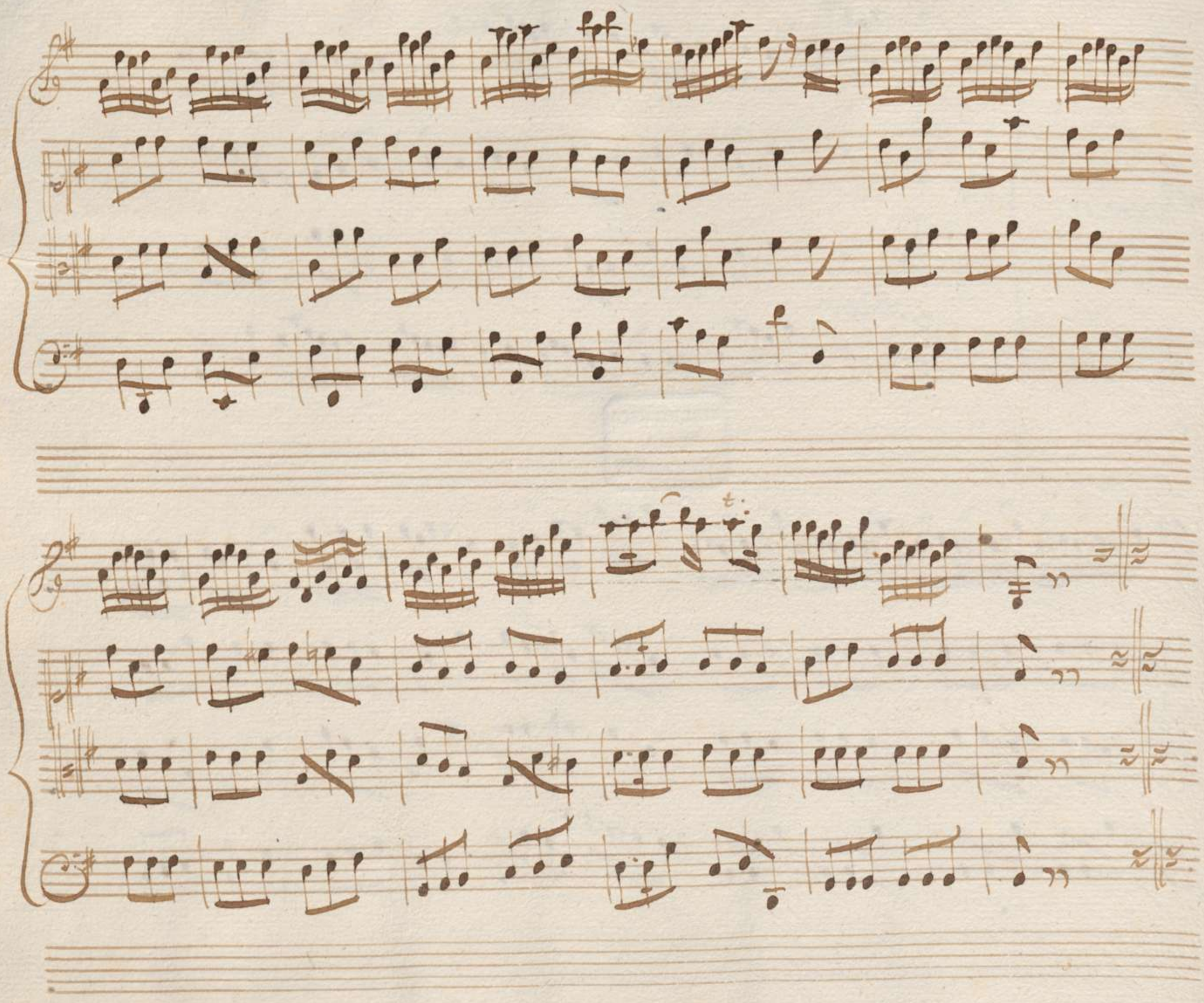
1724

0179859

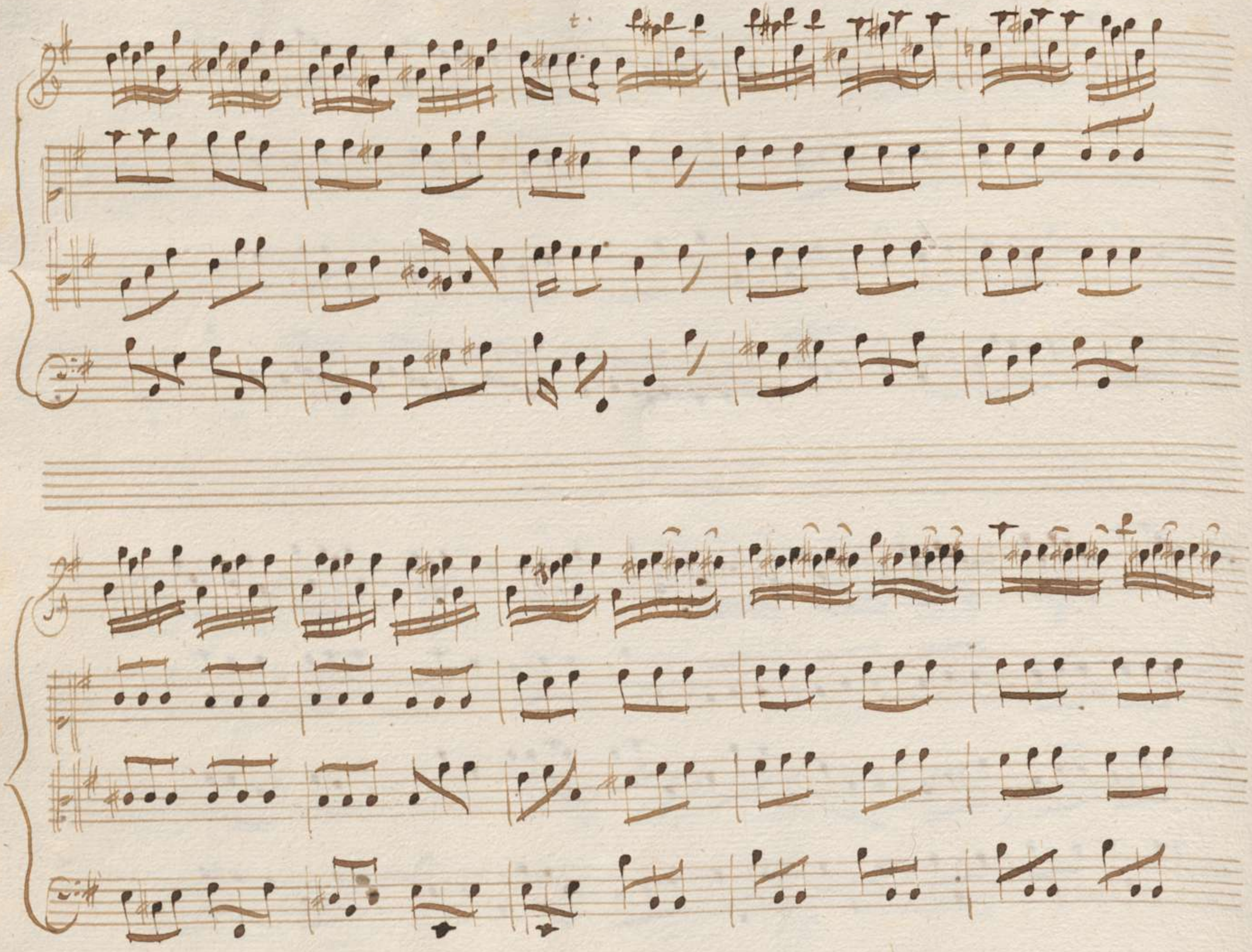
Ouverture.

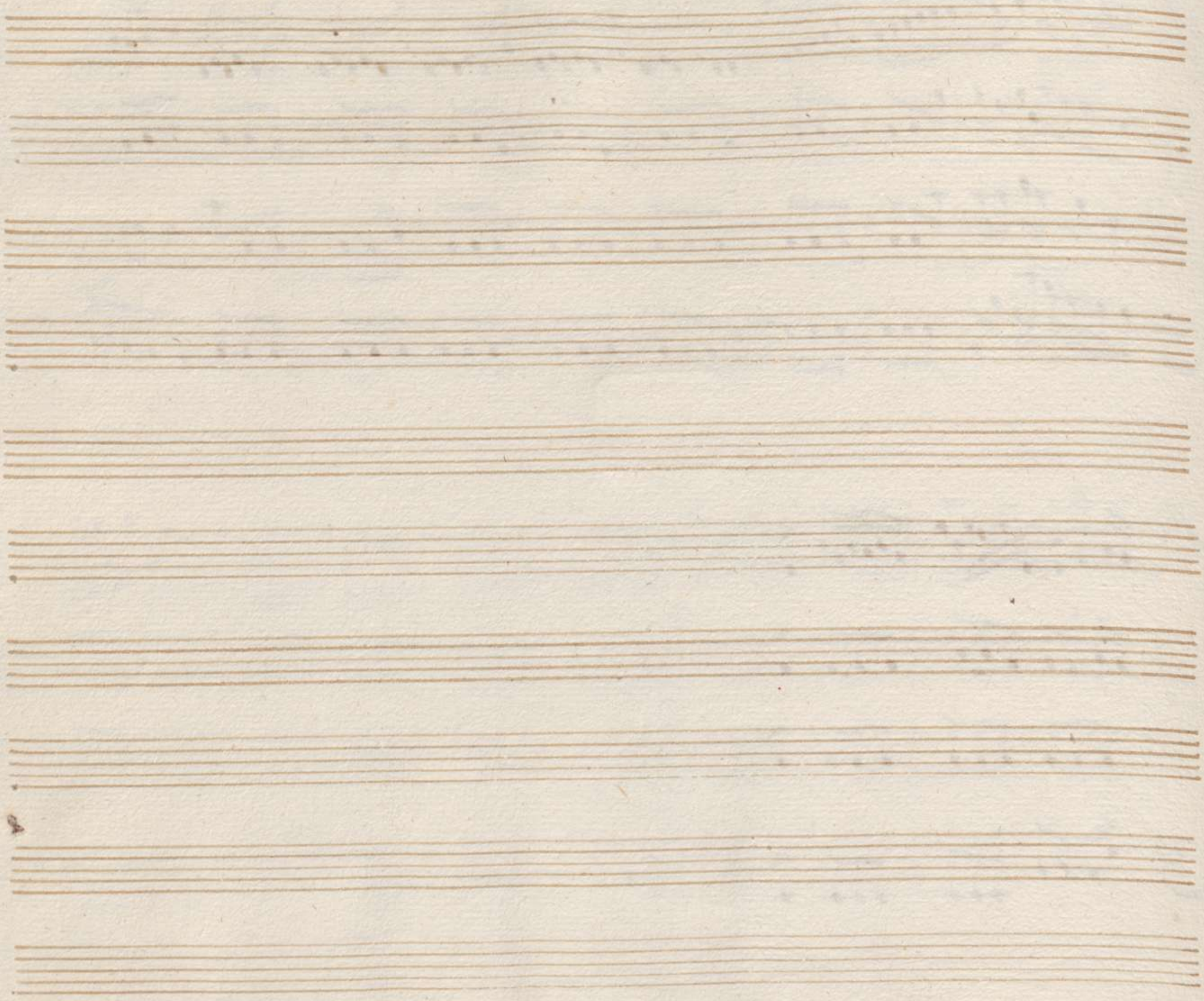
Allegro.

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.



2079959





79959

0079959

Scena prima

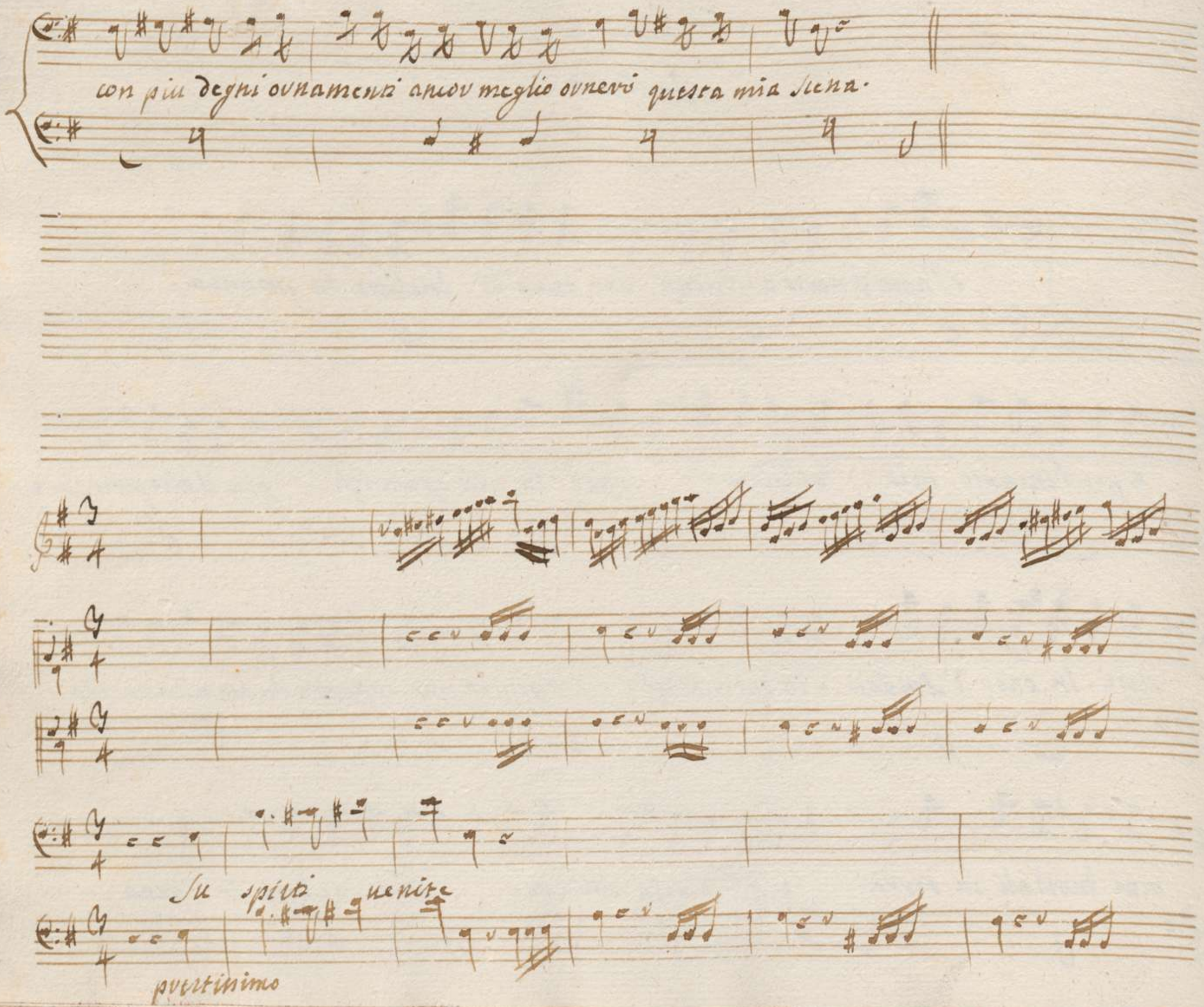
Ismedoro.

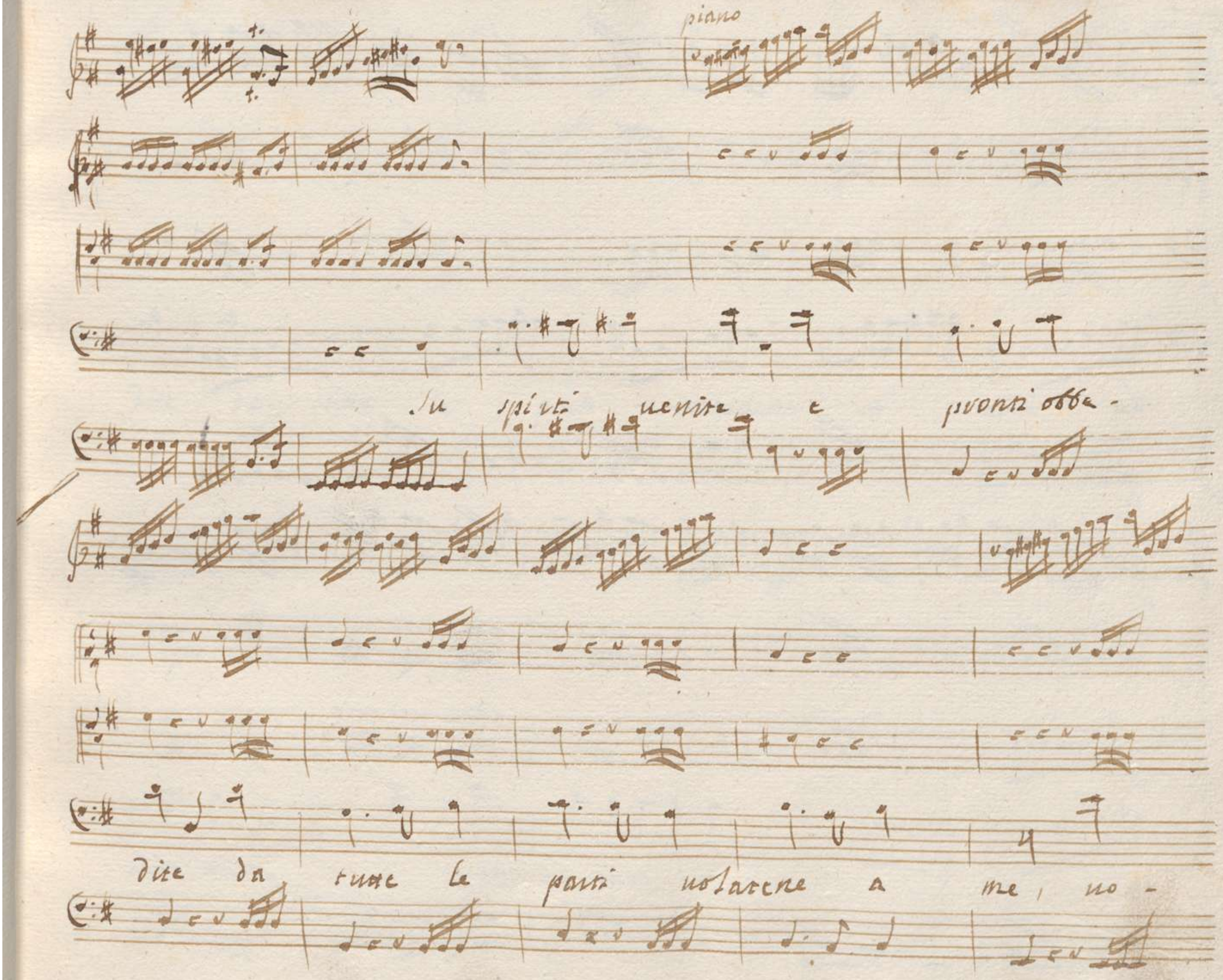
S'apra il uarco a i Trionfi; non temo di Melissa la posanza,

e per l'incanto mio deludere saprò la sua speranza. gia il mio poter qui e-

verse in onor d'Amadis, e in onta a lei l'opra la piu superba che ammirasse già-

mai mortali in terra. e per gloria all'Erse ed'a Melissa in pena


con piu degni ornamenti ancor meglio ornerò questa mia scena.
Su spirti uenite
prestissimo


piano
Su spirti uenite e pronti obbe-
dite da tutte le parti uolatene a me, uo-

La - - - - - -

- tene a me, e pronti obbe -

forte.

dite da tutte le parti voltatene a me.

s'al-

pia.

cveschino onori, s'aggiunghino Allori, e ogn' uno com-

for.

parti sincera la fe',

s' accrescchino onori

più.

s' aggiunghino Altri e ogn'uno com -

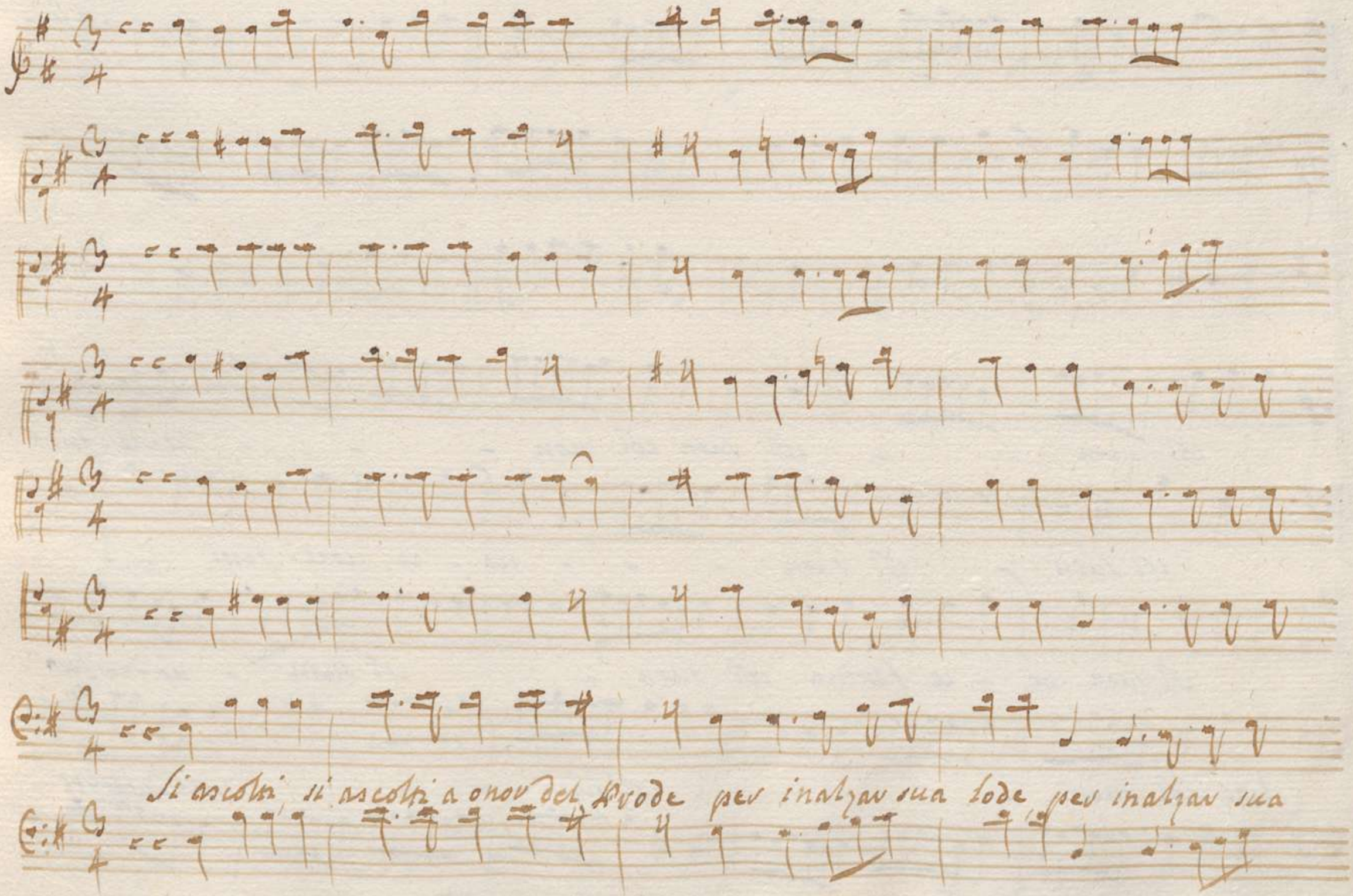
parti, e ognuno comparti sincera la fe. Su spirti ne. a Capo

Qui lieto ognuno a cenni miei si renda, facci moto, fa-

uelli, e uigor prenda.

Tutte le statue s'animano all' Ordine
d'Ismedoro. quelle di marmo s'uniscono a lui, con il Canto
e quelle d'oro celebrano l' Imprese d'Amadis con i loro Assalti

Coro


Si ascolti, si ascolti a onor del Prode per inalzar sua lode per inalzar sua

col suon - - col suon col suon - - - no-ce-fes-ti

col suon col suon - - - no - ce, noce festi -

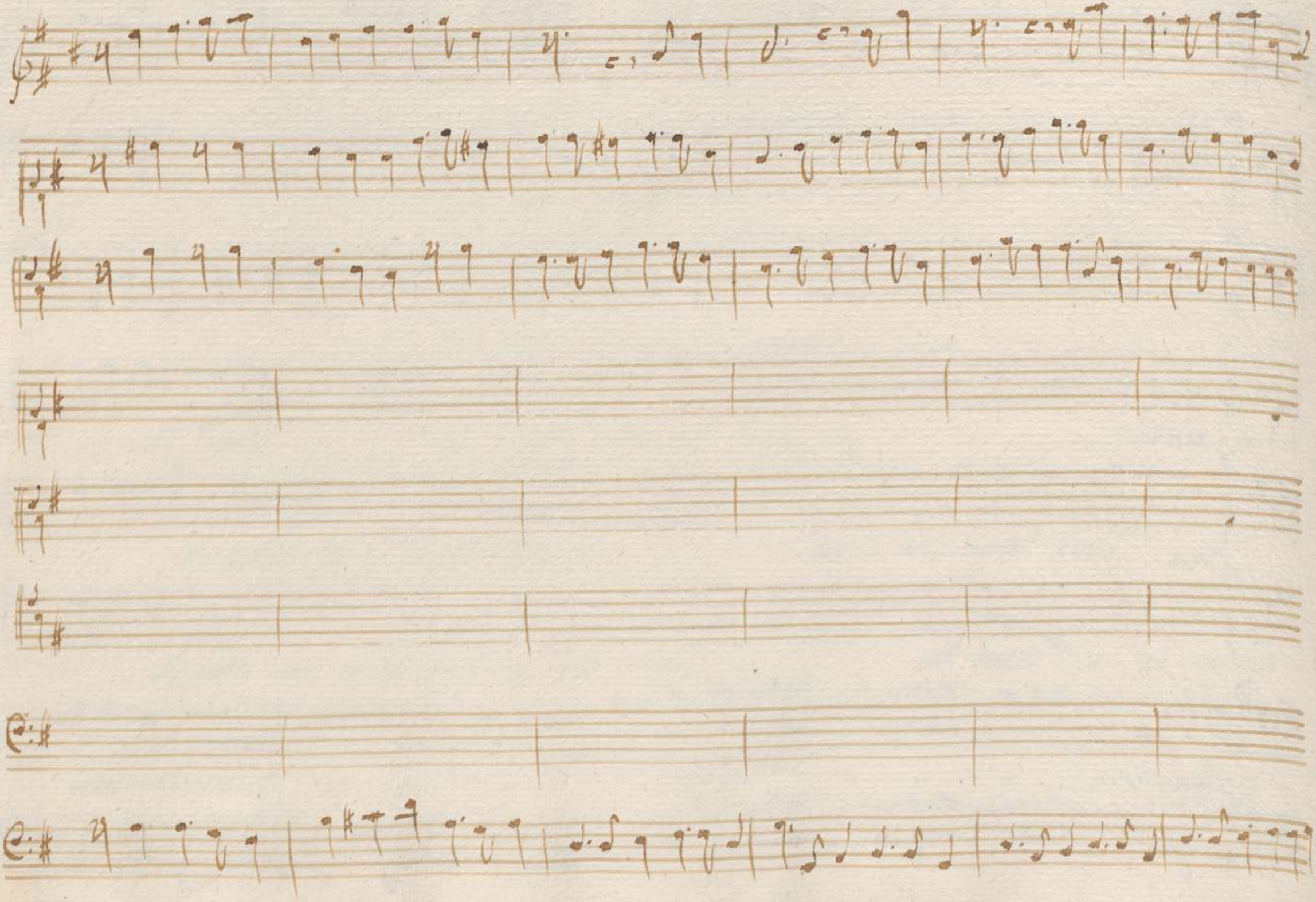
col suon no - ce festina col suon - col suon - no-ce festi-

lode col suon - - - col suon - - - noce-fes-ti -

ua.

ua.

ua.



si ascolti, si ascolti a onor del Rvode per inalzar sua Lode, per inalzar sua

Lode col suon - - - col suon. - noce festi - va

Lode col suon no - ce festiua col suon - col suon - -

Lode col suon col suo - col suon - noce festiua

Lode col suon - - col suon - - - noce festiua

uoce festi - ua.

uoce. fes-ti - ua.

uoce festi - ua.

uoce-fes-ti - ua.

Ismedoro

Fin qui ciò piace ò Genj: molto godo esaltato uederti e -

roe, che tieni la forza in mano, e la uittoria in pugno: perche tu fra i mor

tal solo sei degno di far dell'orbe tutto un solo Regno.

e per maggior incanto, ogn'uno lieto in tanto, dica, dica d'evoe qui mi -

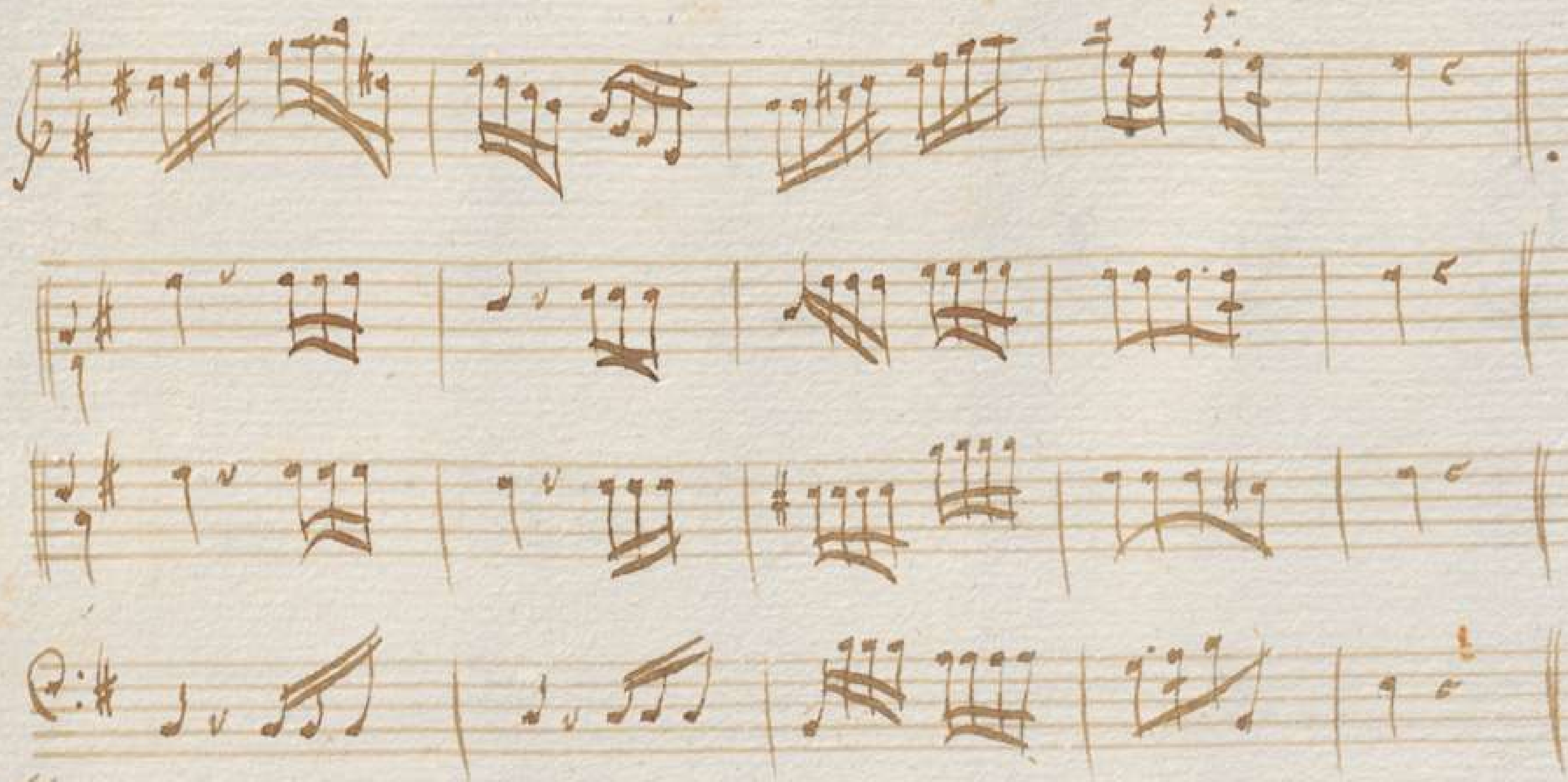
na, mina mina, dica l'evoe qui mina.

da Capo.

Si ascolti, si ascolti. Coro da Capo.

prestissimo.

Volo per gli Amori.



Scena II

Stanza Reale

Melissa

Scemi Melissa in parte il tuo timore; fin qui bene auanzasti i tuoi progetti;

la tua Riual sarà presto in catene; già godi libertà, lontano è Asprando, a

cui dell'Imeneo giurasti fede, e non lungi da te uiue il tuo bene, anzi

teco dimora. oprasti molto, e pur ti resta ancora un impresa maggior, e più pe-

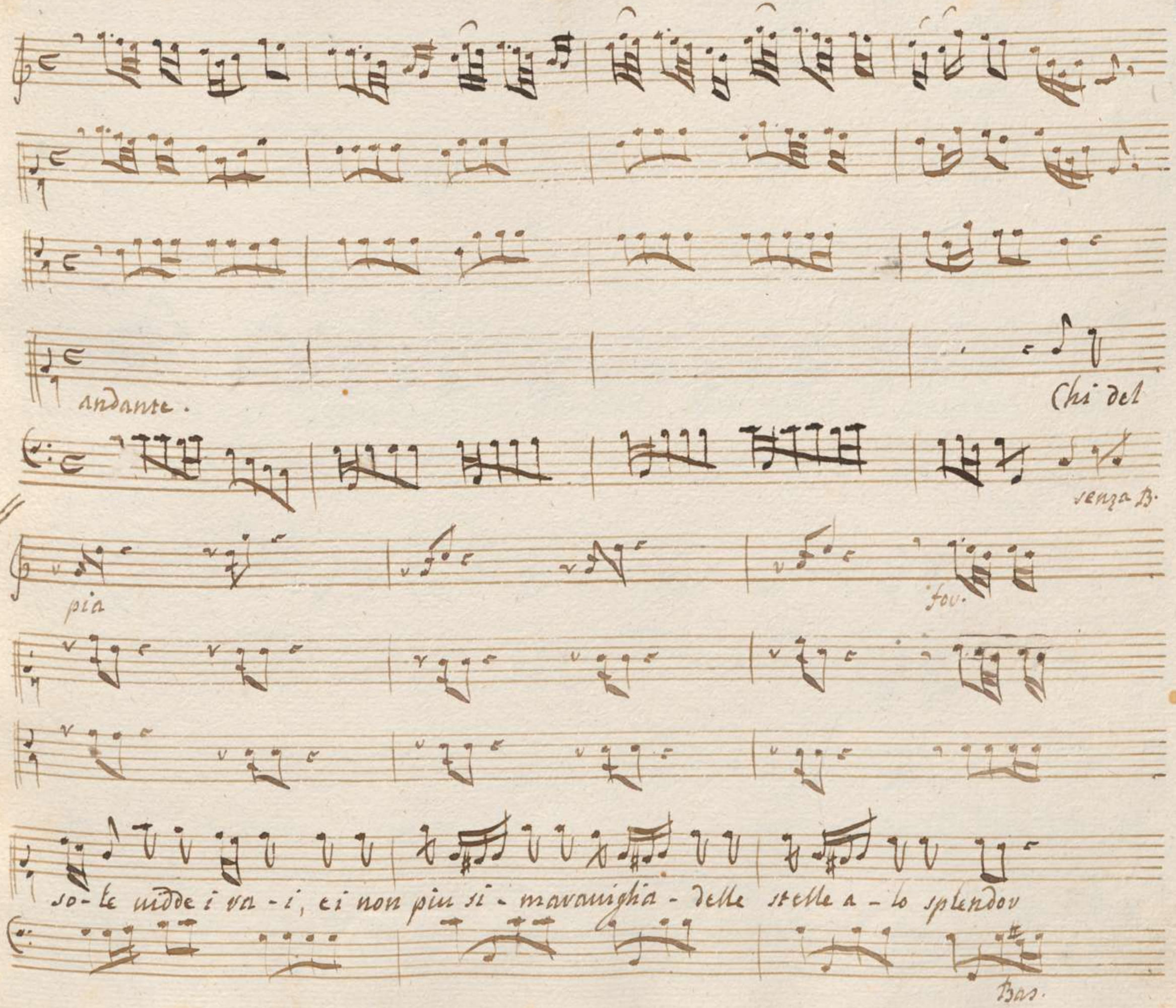
rosa, chi sà, se tu potrai del tuo caro Amadis trovare in petto giusta corrispon.

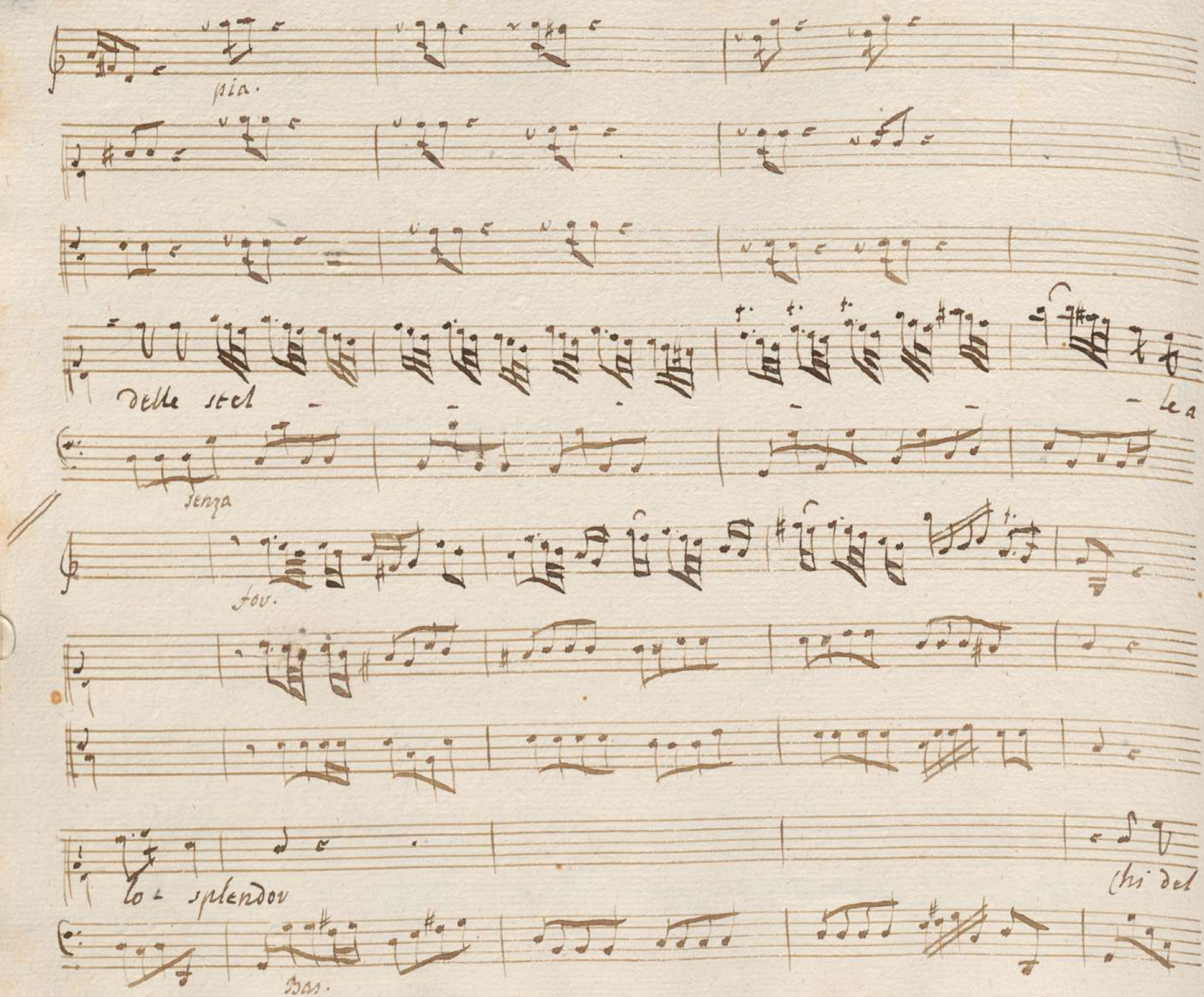
denza, e guato affetto? ma che parli Melissa? e non sei quella, che con magici ar.

cenni commandi a gl'Elementi, e fermi il sole, e ti sembra penoso soggiogar oggi un

cor per farlo sposo? Aspvando, Aspvando, se un amante novello io ti prospongo non

devi attribuirne a me la colpa, ma sol d'un bel sembiante i vai ne in cerca.


andante.
Chi del
senza B.
pia
fov.
so-le uidde i va-i, ei non piu si-marauiglia-delle stelle a-lo splendor
Bas.


pia.
delle stel - - - - - lea-
senza
for.
lo - splendor
chi del
Bas.

pia.

for.

so-le uidde i va-i, ei non piu si-maraviglia- delle stelle a-lo splendor, delle

senza.

Bas.

pia.

stel

senza

Ten.

- le a - lo splendor, Delle stelle a lo splendor.

Bas.

pia.

così il cor - che miva ormai vago il sol fer - to altre -

senza.

tou.

pia.

ciglia - sdegna - gli astri, ei lovo audou, sdegna gli as - - -

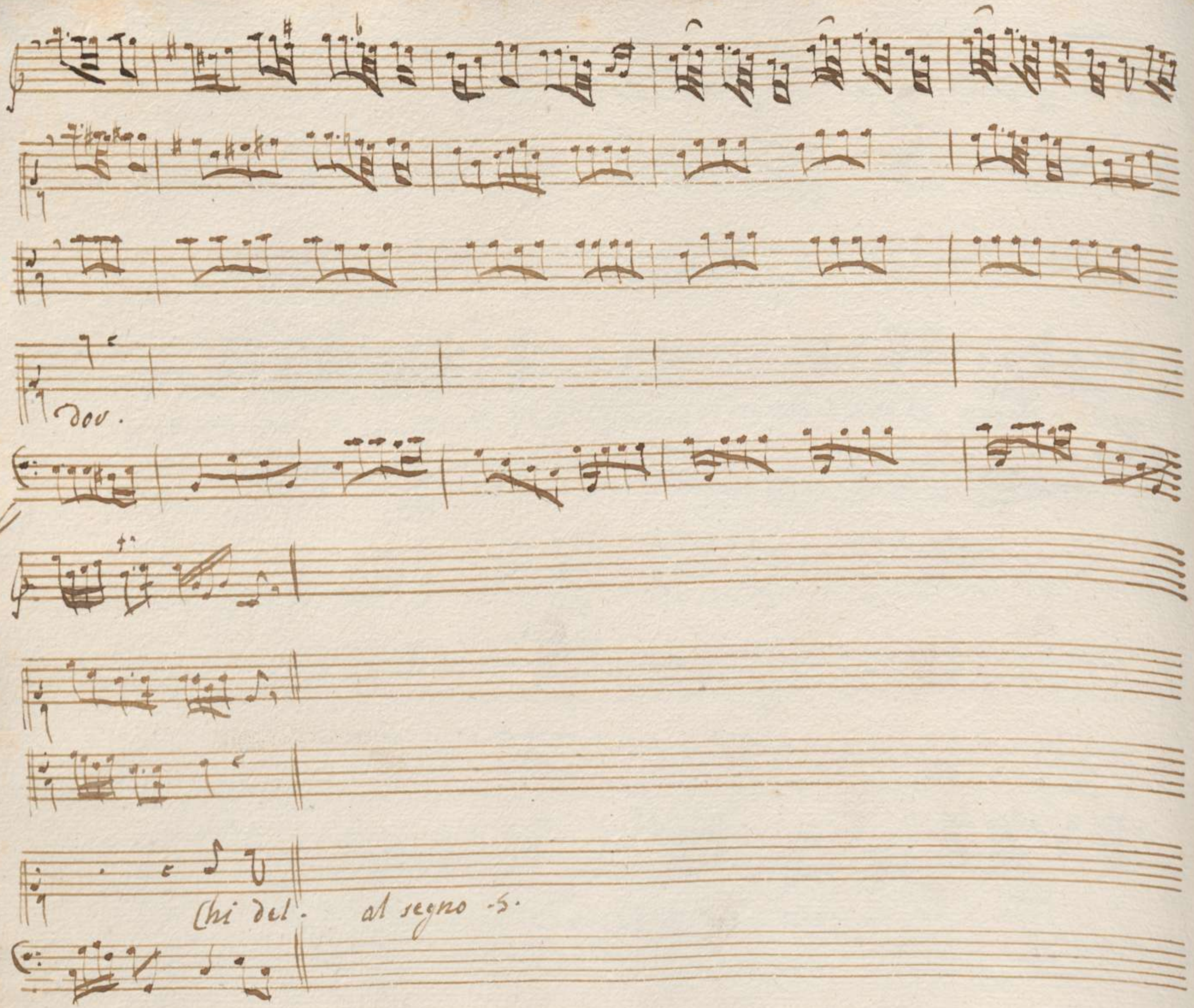
Bas.

senza.

tou.

tri, sdegna gli as-tri, e i lovo au-

Bas.


dov.
Chi del. al segno -S.

Scena III

Omiro, e detta.

Omiro. Mel. Omi.

mia sovrana. favella. già restavon adempiti i tuoi commandi

prigioniera è Nicéa, e a te la meno. custodita da tuoi la fuori attende;

Mel. Omi.

ardev mi sento in seno. a me si guidi. (ò che bei lumi.) e tacendo dou-

Mel.

rò per voi morire! di che ti lagni tanto? parla, che se giovar io ti po-

Omi

tesse, disposta ognor sarei. (uorrei senza parlar, che m'intendesse.)

solo.

con la parte.

Un

allegro.

pia.

solo

grato - baleno - di pla - cida spe - me mi scherza - nel petto - m'invita a - goder - mi

S.

tutti

scher - za nel pet - to, m'invi - ta a goder - - m'in - vi - ta a goder;

solo

solo

con la parte

solo

un grato - baleno - di piaci - da calma mi scherza - nel petto - m'in-

uita - a goder - mi scherza nel pet-to m'inui-ta a goder - - m'inui-ta a go-

tutti

pia.

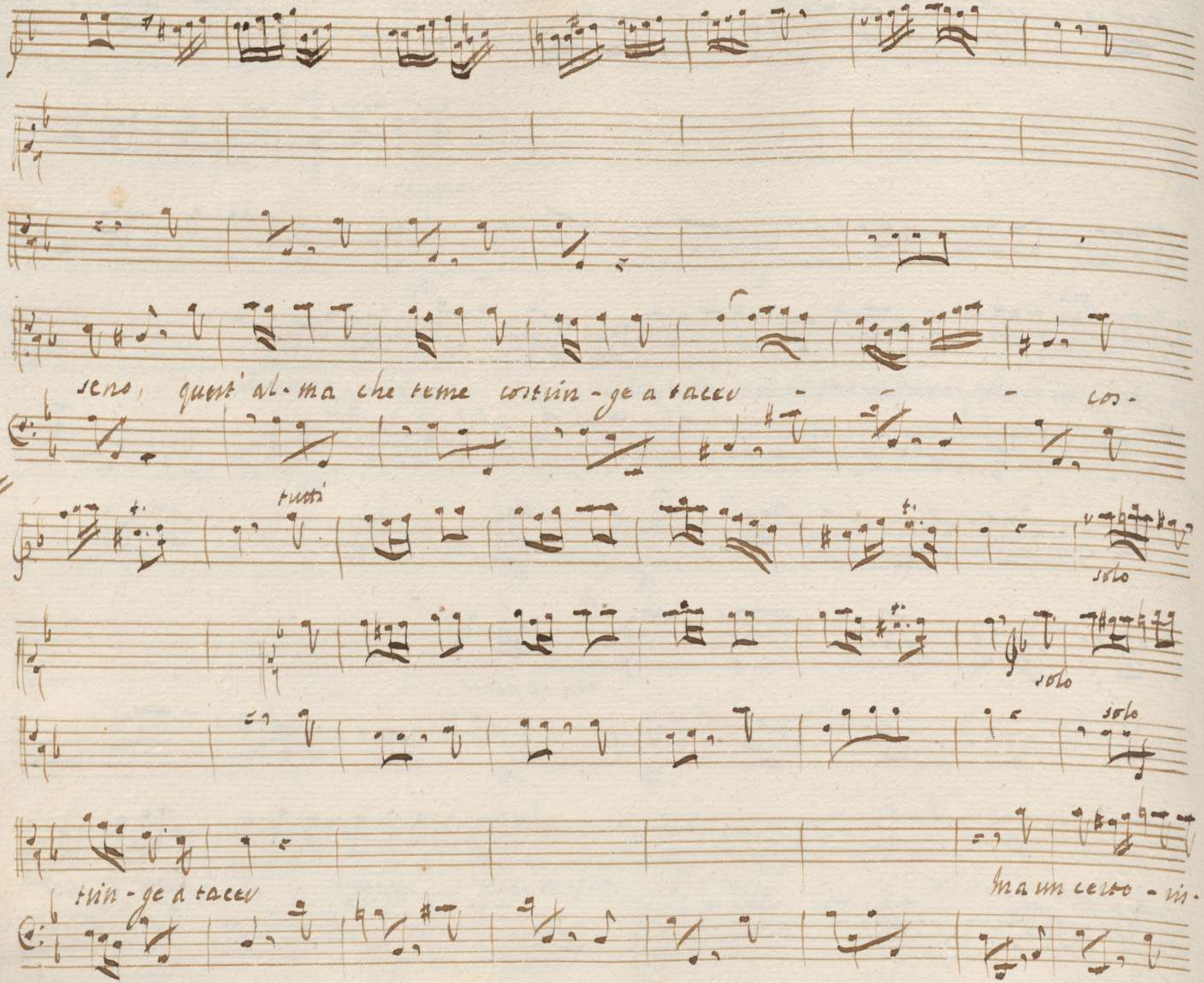
dev, mi schev-ga nel pet-to, m'invi-ta a godev - - m'invi-ta a godev.

solo

solo

con la patre.

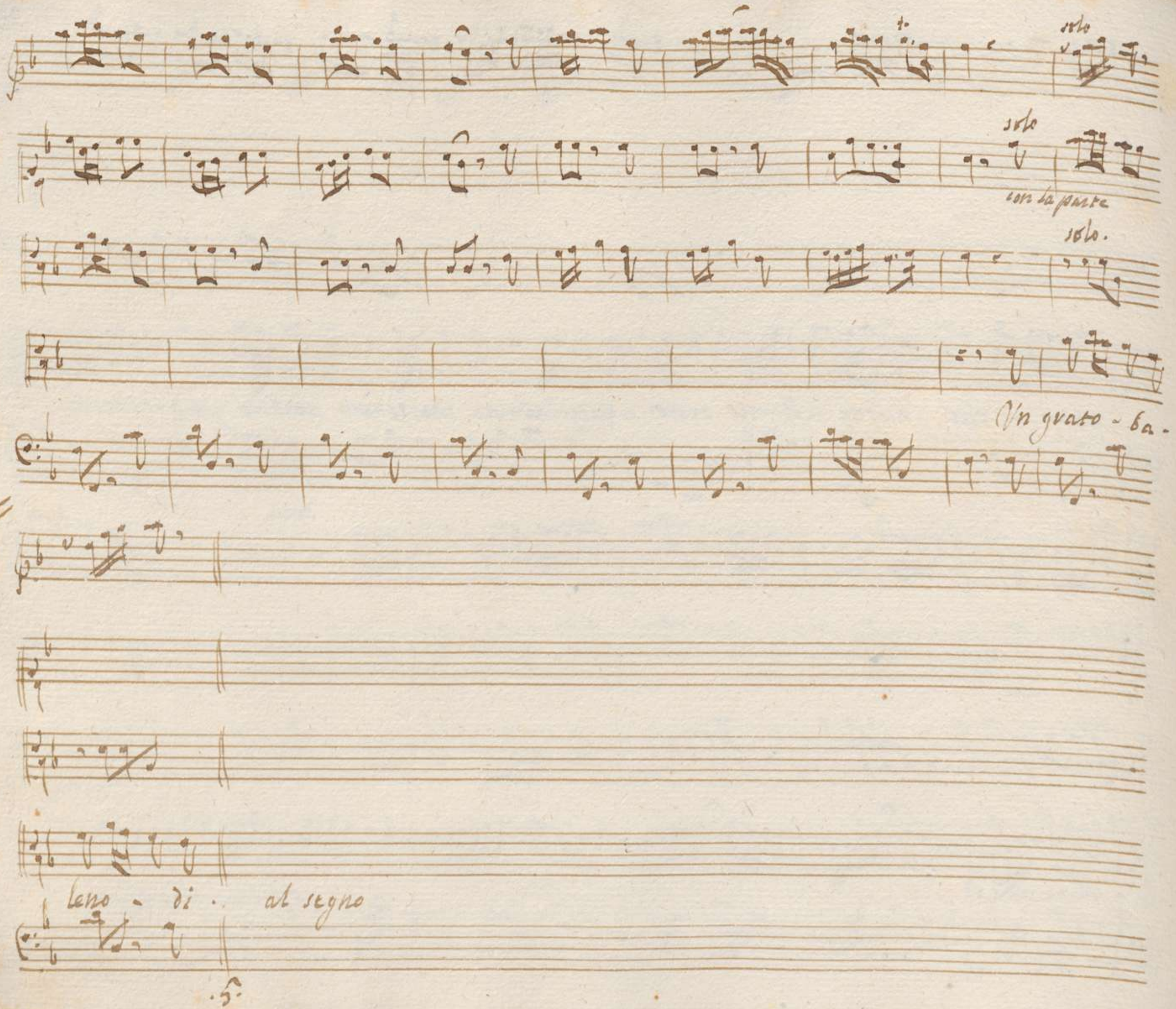
ma un certo - rispetto - che mette il mio


seno, quest' al-ma che teme costrin-ge a tacer - - - cos-
tutti
solo
solo
solo
trin-ge a tacer
ma un certo - ris-

petto - che nerve - il mio seno, quest'al-ma che te-me costrin-ge a tacer -

tutti

costrin - ge a tacer.


solo
solo
con la parte
solo.
Un grato - ba -
leno - di . al segno

Scena IV.

Melissa, poi Nicea tra le Guardie.

Melissa.

Ben comprendo i suoi detti; ma seguiva il mio cor i propri affetti.

á Nicea

con tanto audir a me ne vieni altera, non ti sovien che sei mia prigioniera?

Nicea

avanti una superba, La Germana d'Aspramonte anche trà ceppi alma Real riserba.

Mel.

O Là, non tanto orgoglio, in me lo sguardo fissa, riconoscemi, e

Nic. Mel.

poi . . tu sei Melina. Si, ma Melina ivata a cui del cielo Nueno obbedis con le

Nic.

furie, e Pluto stesso. non pauento minaccie, perche temer non

sa quest'alma forte ne tormenti, ne morte. anzi sapev voglio, spirto ovgo

Mel.

glioso, chi t'induse a turbar il mio riposo? superba taci, io

voglio che rinunzi a l'amor del tuo diletto, e Lasciando Amadis in mio possesso

Nic.

porti sol per Arsace amore in petto. molto uuoi, nulla aurai: poiche in a.

Mel.

mando sempre è libero il core; io rel commando.

Nice a

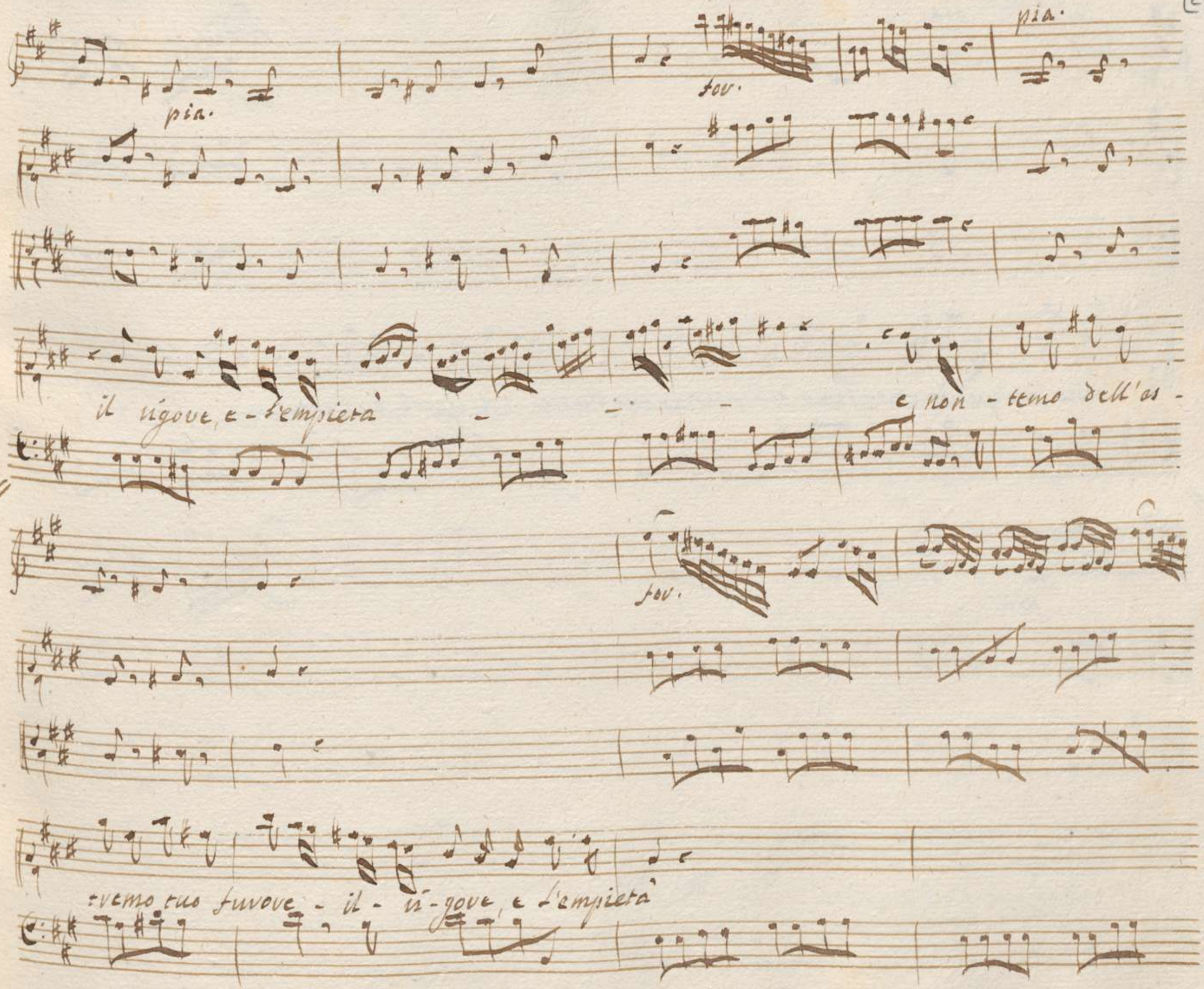
allegro

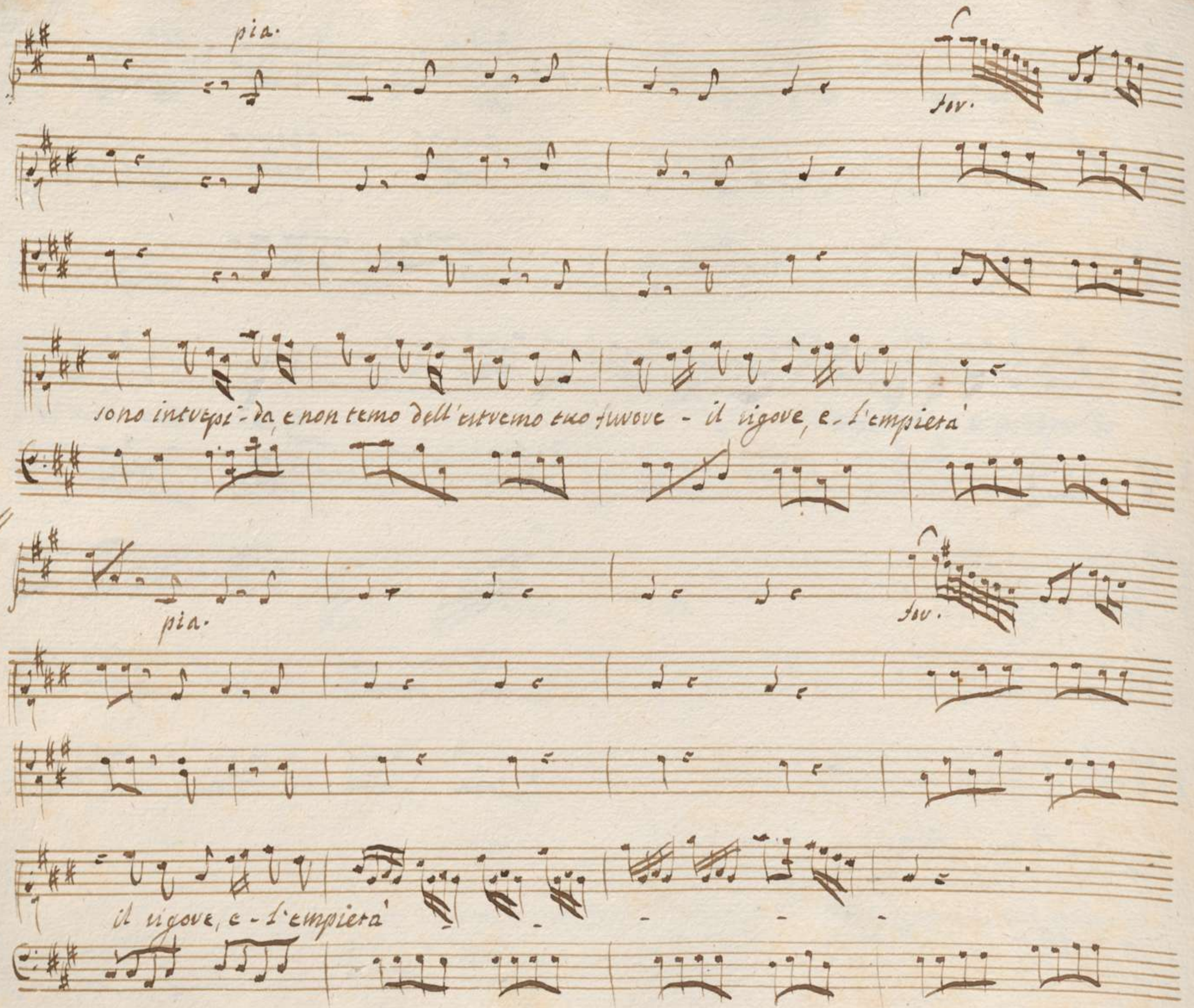
Sono intrepi - da e non temo

pia.

fuo.

e non-temo - dell'estremo - tuo furore - il rigore e - l'empietà


pia.
pia.
fov.
il rigore, e - l'empietà - - - e non - temo dell'es -
fov.
tremo tuo furore - il - ri - gore, e l'empietà


pia.
for.
sono intrepi-da, e non temo dell'estremo tuo furore - il rigore, e l'empietà
pia.
for.
il rigore, e l'empietà

pia.

fuo.

e non te-mo dell'ettremo tuo rigo-re il fuo-re, il fuore e-l'empietà - -

e l'empietà.

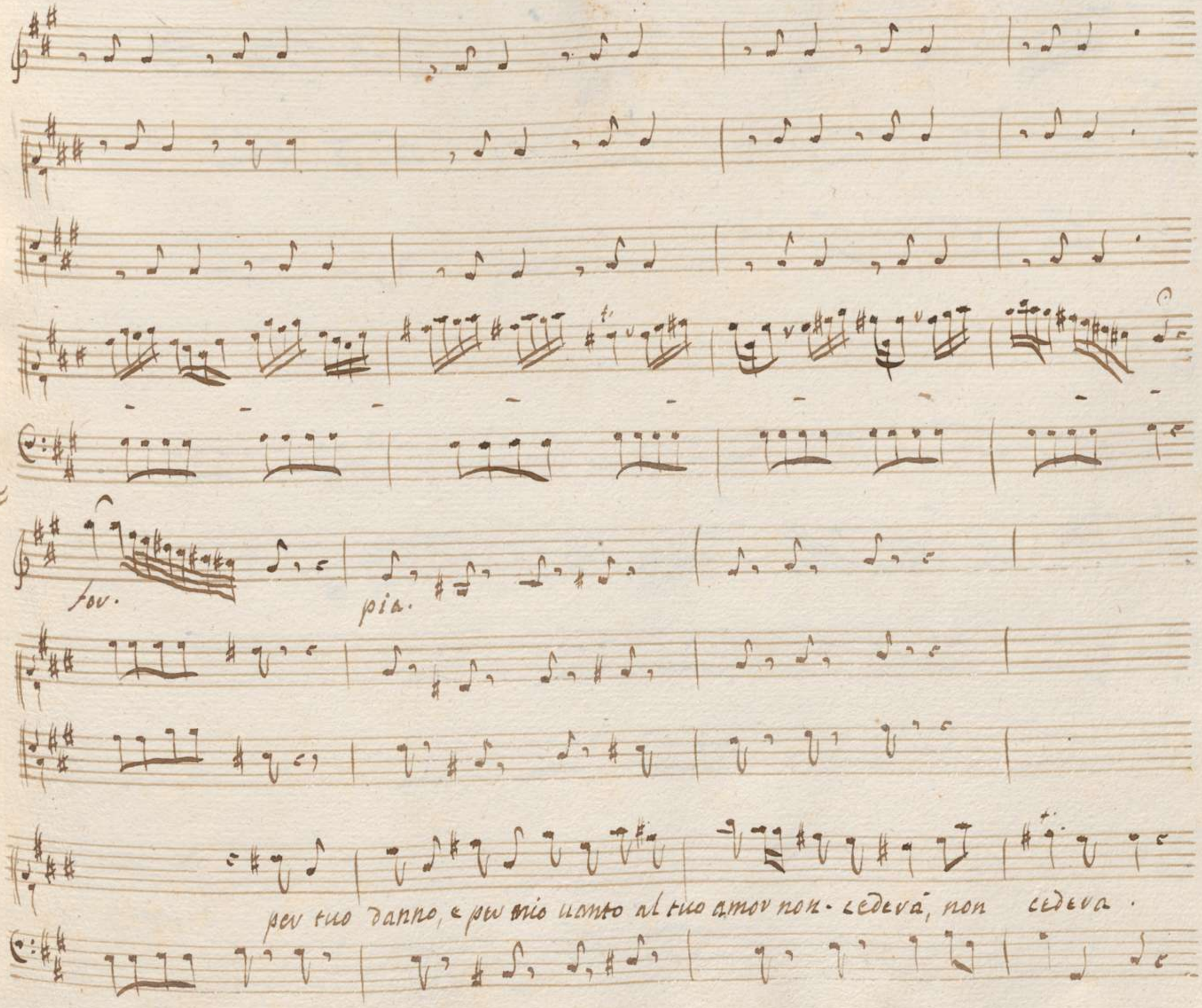
e quel vostro ch'ami

pia.

tanto

per tuo danno, e per-tuo-tanto

al tuo amor non-cedeva'-


for.
pia.
per tuo danno, e per mio uanto al tuo amor non cederà, non cedera.

Fov.

Sono in · a tapo.

0079959

Scena V.

Omiro, e Melissa.

Omiro.

Di successo felice Messaggiero, o Regina, a te ne

Mel.

uengo. e Nunzio di contenti così mesto ne vieni? che

Omi.

Mel.

vechi? Aspirando il Regio Sposo è già qui giunto. uà, l'introduci. Io l'atten-

deua appunto. Omiro parte

Scena VI

Melissa poi Asprando, ed'Omiro.

Mel.

Quanto Asprando s'inganna, chi amorosa mi uuol m'aurà tiranna.

Aspr.

Mia diletta, pugnai, e ceder mi conuenne al Fato iniquo

il generoso Eroe l'armi sospese, indi le mie raccolsi. ma

Mel.

tu per qual cagion t'allontanasti? non lo cercare Asprando, potrebbe dispiacerti, e tanto basti.

Allegro

Più grato oggetto - che mai si unghi - voi che

solo

solo

uanti mai si uaghi - uai

più grato oggetto che uanti mai si - uaghi uai Del tuo non

tutti

e' no, no, no, no, Del tuo non è

più

solo

solo

guato oggetto - che uanni mai si uaghi - vai, più guato oggetto che uanni mai si uaghi

senza basso

tutti

solo

solo

vai del tuo non è nò nò nò nò

più guato oggetto che uanni mai si - uaghi vai del

tutti.

tuo non è - del tuo non è.

soli

pur sento in petto che a la mia fa - ce

turba la pace un non so' che turba la pa - - - - ce

tutti

turba la pa - ce un non so' che

soli

più sento in petto che a la mia fa-ce turba la pace un non só che

turba la pa - ce un non só che. a Capo.

Scena VII

Aspvando, ed' Omivo.

Asp.

Donde ne vien, che di melissa il volto non risplende seven come so-

Omi

lea?

già che il cerchi, e'l commandi, appagherò con pena il tuo desio.

Asp.

Melissa è infida.. oh - Dio! non mi celar l'oggetto, o caro Omivo.

Omi.

quel famoso guerriero occupa il suo pensiero, e qui soggiorna.

Asp.

dunque fia

Omi

uer, quanto mi narri Amico? ell'ama il tuo riual il tuo nemico.

Scena VIII

Asprando solo.

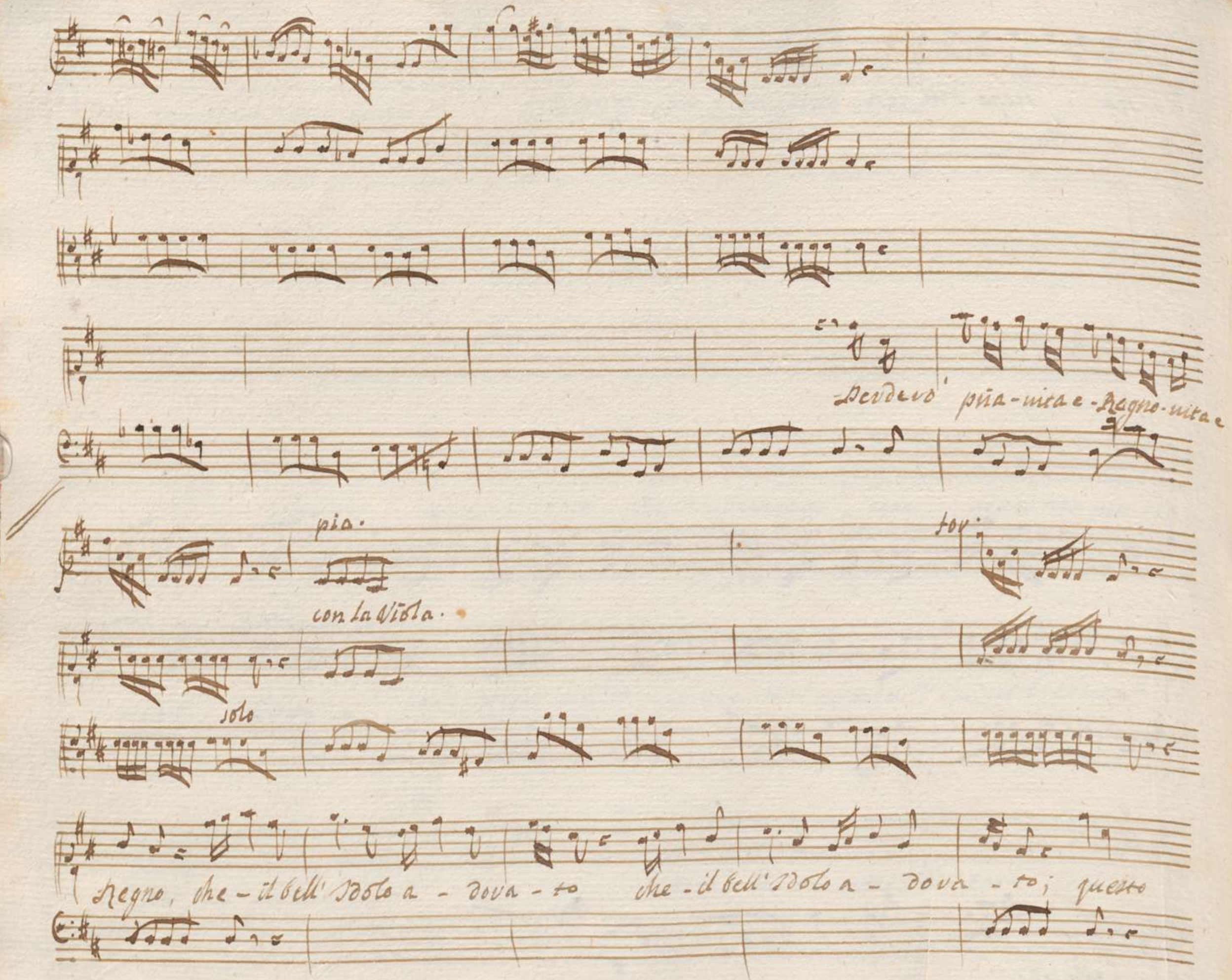
misero! e pur è uero, che innamorato core uiuer non puo gia-

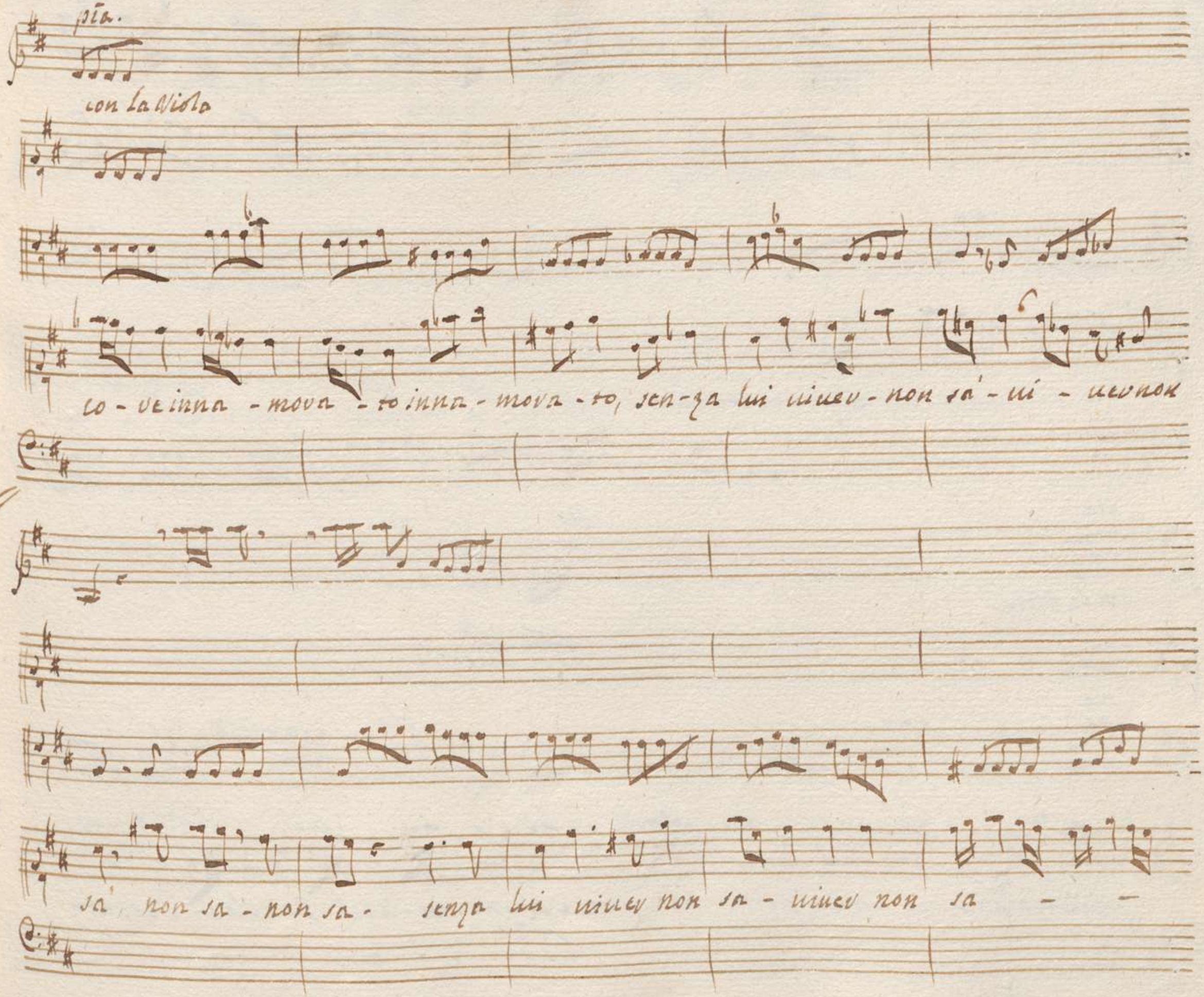
mai senza dolore. doue uolger degg'io suenturato il pensier? chi me l'addita?

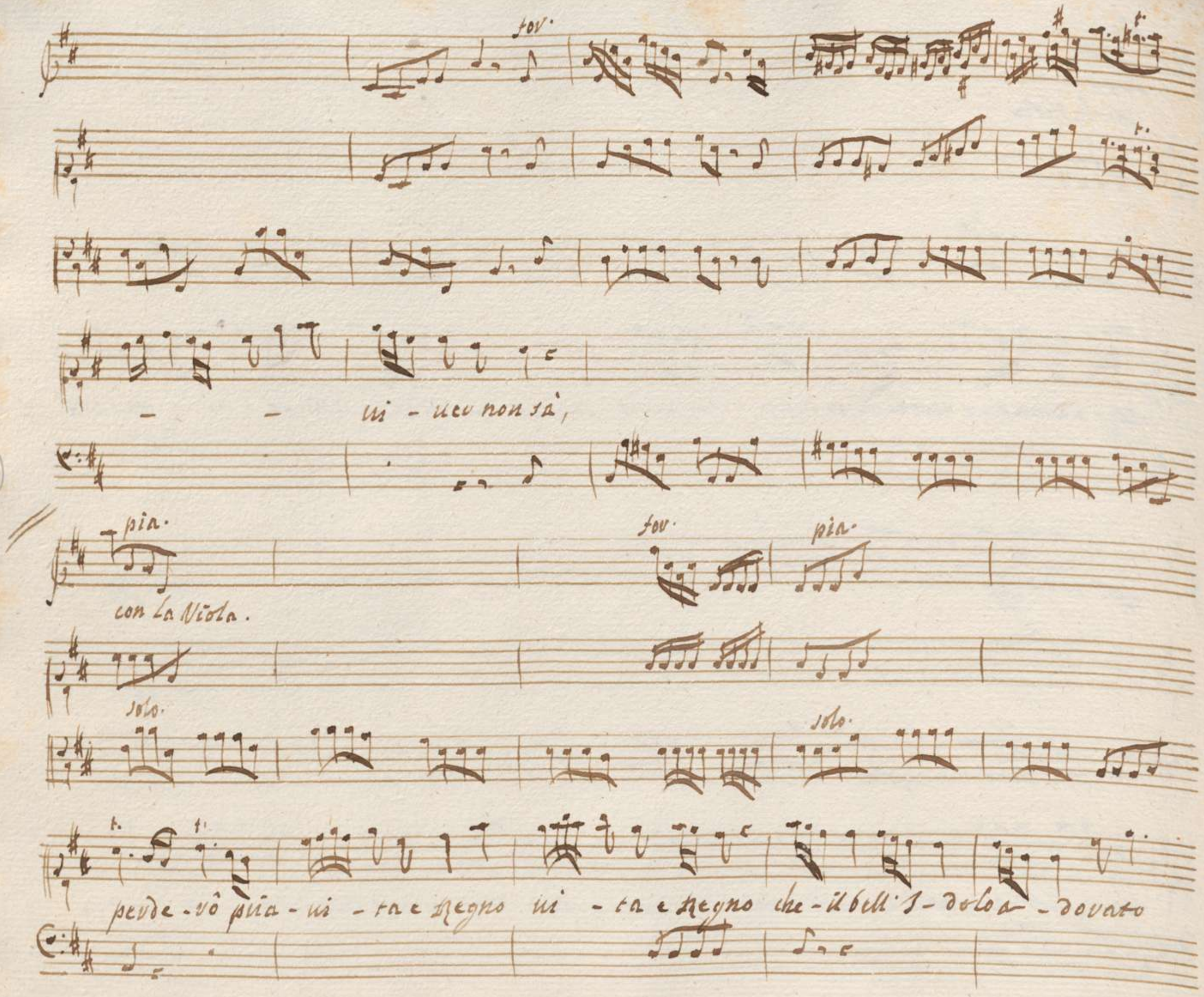
doue uà la mia uita! doue fugge il cor mio! chi mi consola? farò, farò che

sia sopo dell'ira mia, chi a me l'invola.

Allegro.


Perdero' pña-uita e-Regno-uita e
pia.
con la Viola.
solo
fov:
Regno, che-il bell' Idolo a-dova-to che-il bell' Idolo a-dova-to; questo


pia.
con la Viola
co - ve inna - mora - to inna - mora - to, sen - za lui uiuer - non sa - ui - uer non -
sa non sa - non sa - senza lui uiuer non sa - uiuer non sa - -

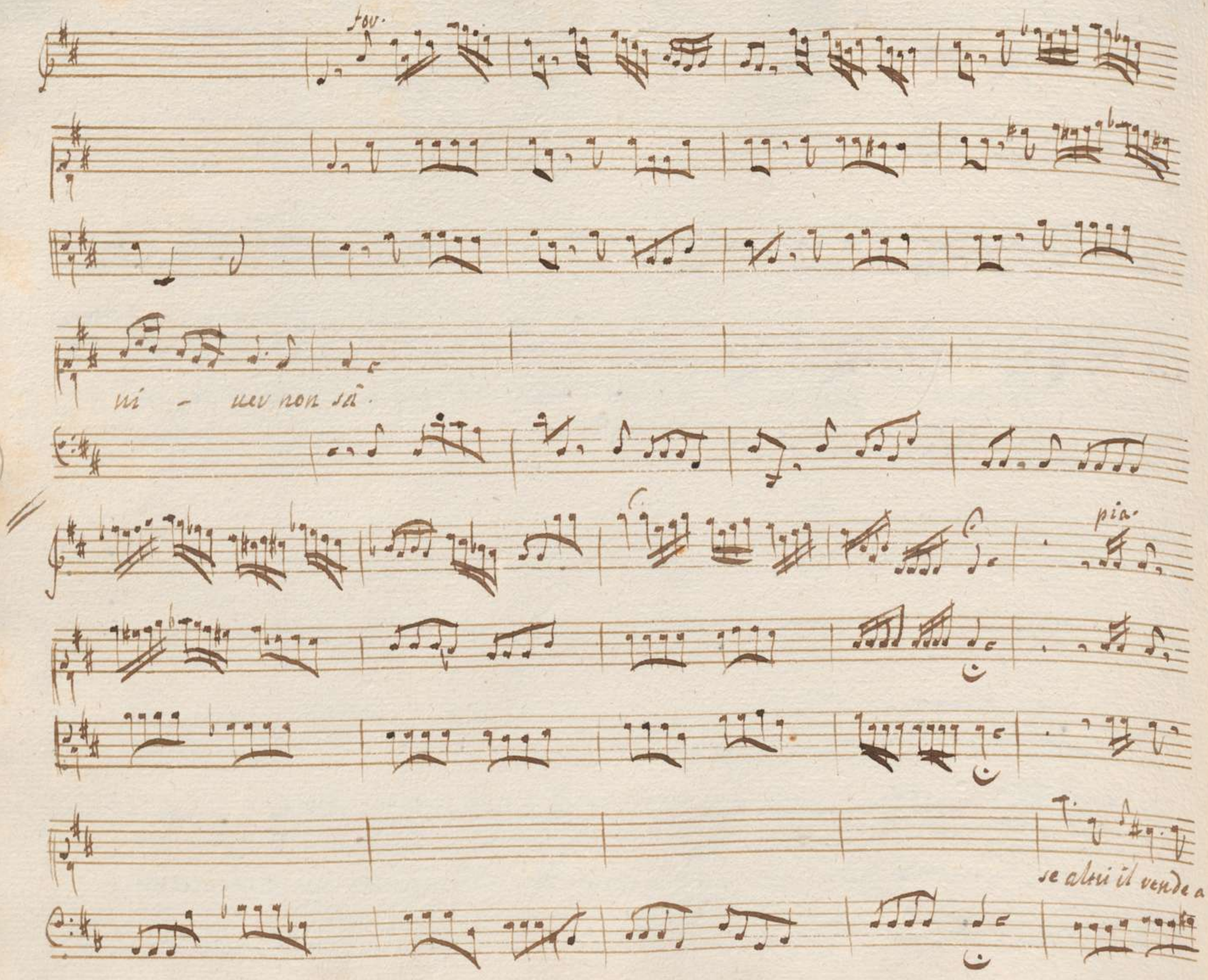

fov.
ui - uer non sà,
pia.
con La Viola.
fov.
pia.
solo.
solo.
perde - rò pia - ui - ta e Regno ui - ta e Regno che - il bell' I - dolo a - dorato

tov. pia. tov pia.

con la Nio.

a - do - vato; que - sto co - ve inna - mova - to senza lui viuer non sa -

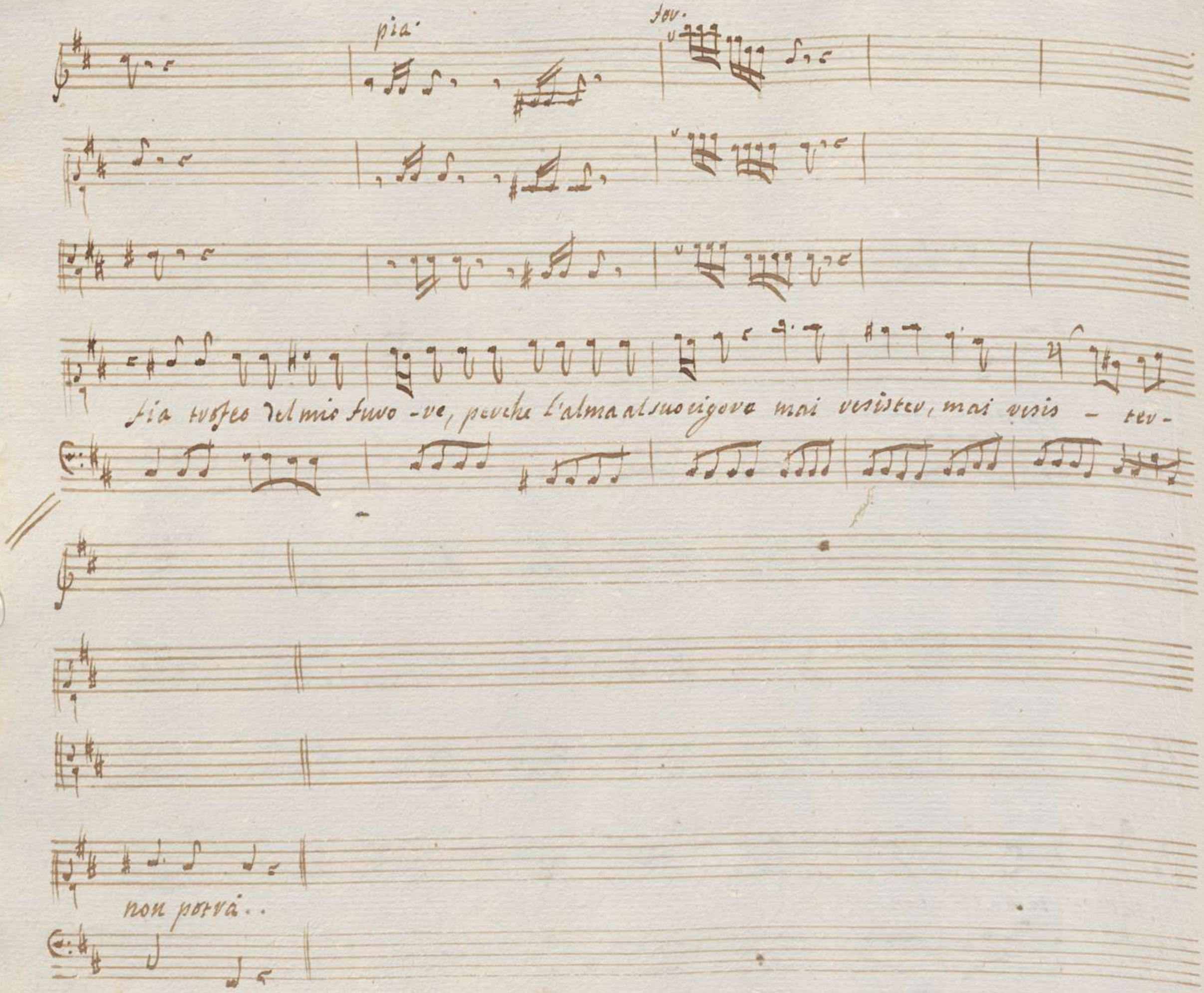
viuer non sa - questo con ui - uer non sa -


fov.
ni - uev non sà.
pia.
se altri il vende a

me - spietato, fia trofeo del mio furo-re, perche l'alma al suo rigore mai resister

for.

mai - resis - ter - non - potrà


pia.
for.
fia trofeo del mio furo -re, perche l'alma al suo rigore mai resister, mai resis - ter-
non potrà..

00079959

Scena IX.

da una parte picciolo Boschetto,
dall'altra un fianco del Pallazzo di Melissa
con porta segreta.

Arsace, ed Ismedoro.

Notte.

Ismedoro. Oportuno t'incontro onde lieto tu faccia il mio pensiero.

Ars. che mai brami Ismedoro?

Ism. alla gloria, al decoro Regio cor dée servir ... e' di dovere.

Ars.

Ism. già sai che di Nicéa Amadis vive amante, tu che fido gli sei ... che far pon'

Ars.

Ism. io? aspetta il Avence, e seco fuggi, addio.

Scena X.

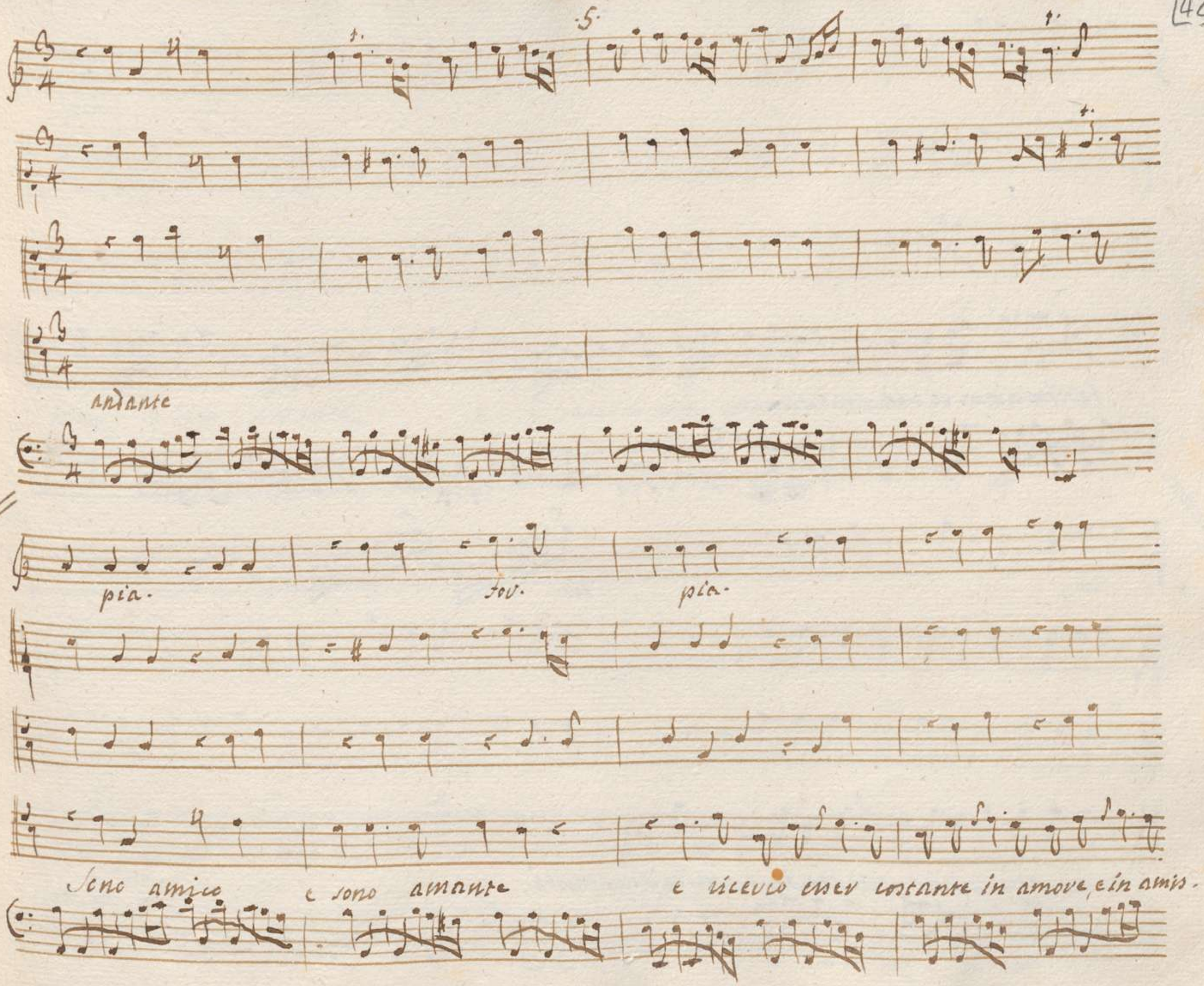
Arsace solo.

. Aspetta il Avence, e seco fuggi? Arsace dovrai lasciar Nicea ...

fveno d'amor mi tiene, la legge d'amistà vuole ch'io parta, che tormento è mai

questo! ch'io l'amico tradisca unqua fia vero; ch'io vinunzi a l'amor, il cor con-

trasta, ah che a guerra si cruda di contrari pensier, un cor non basta.

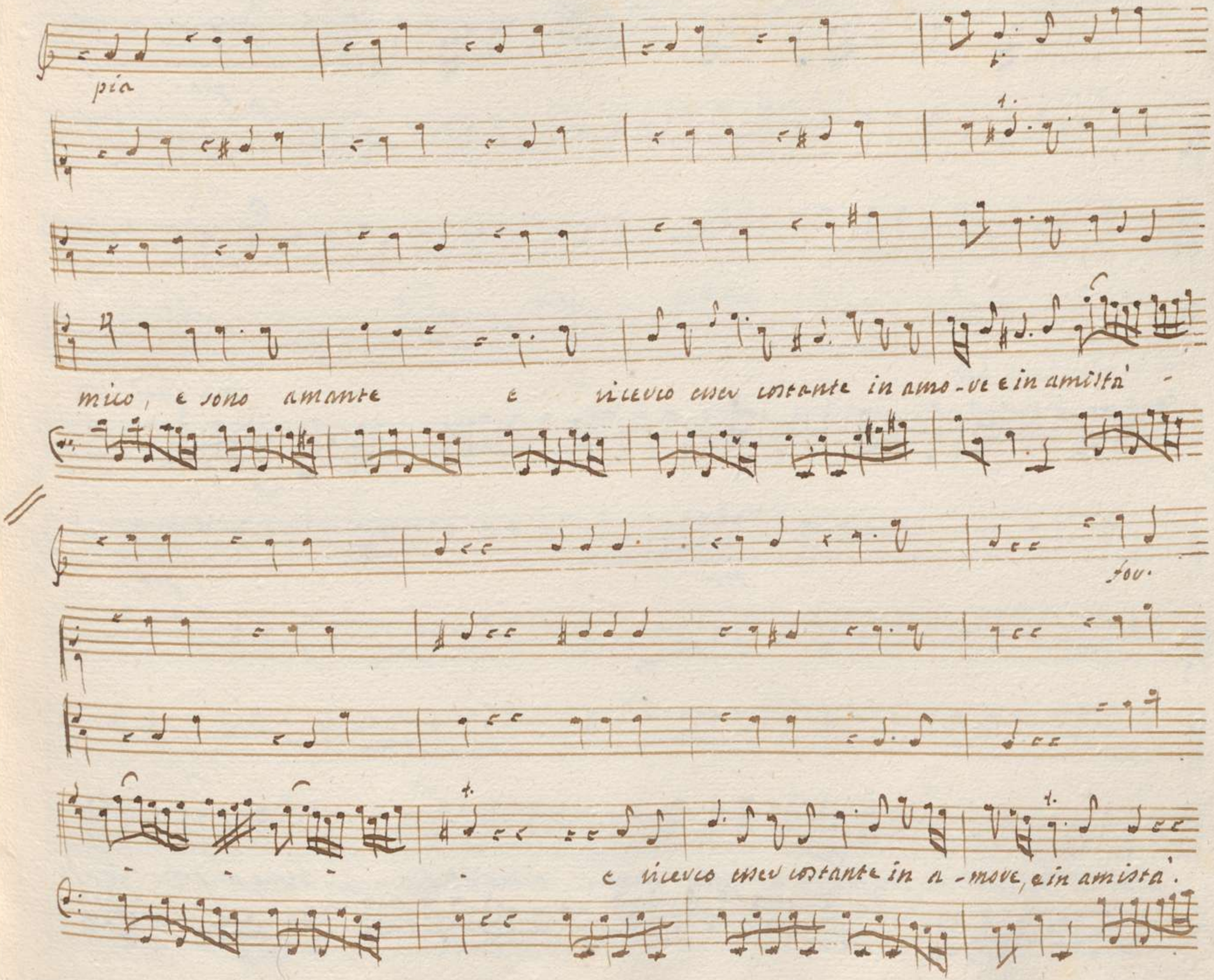

andante
pia.
for.
pia.
Sono amico e sono amante e ricerco esser costante in amore, e in amis.

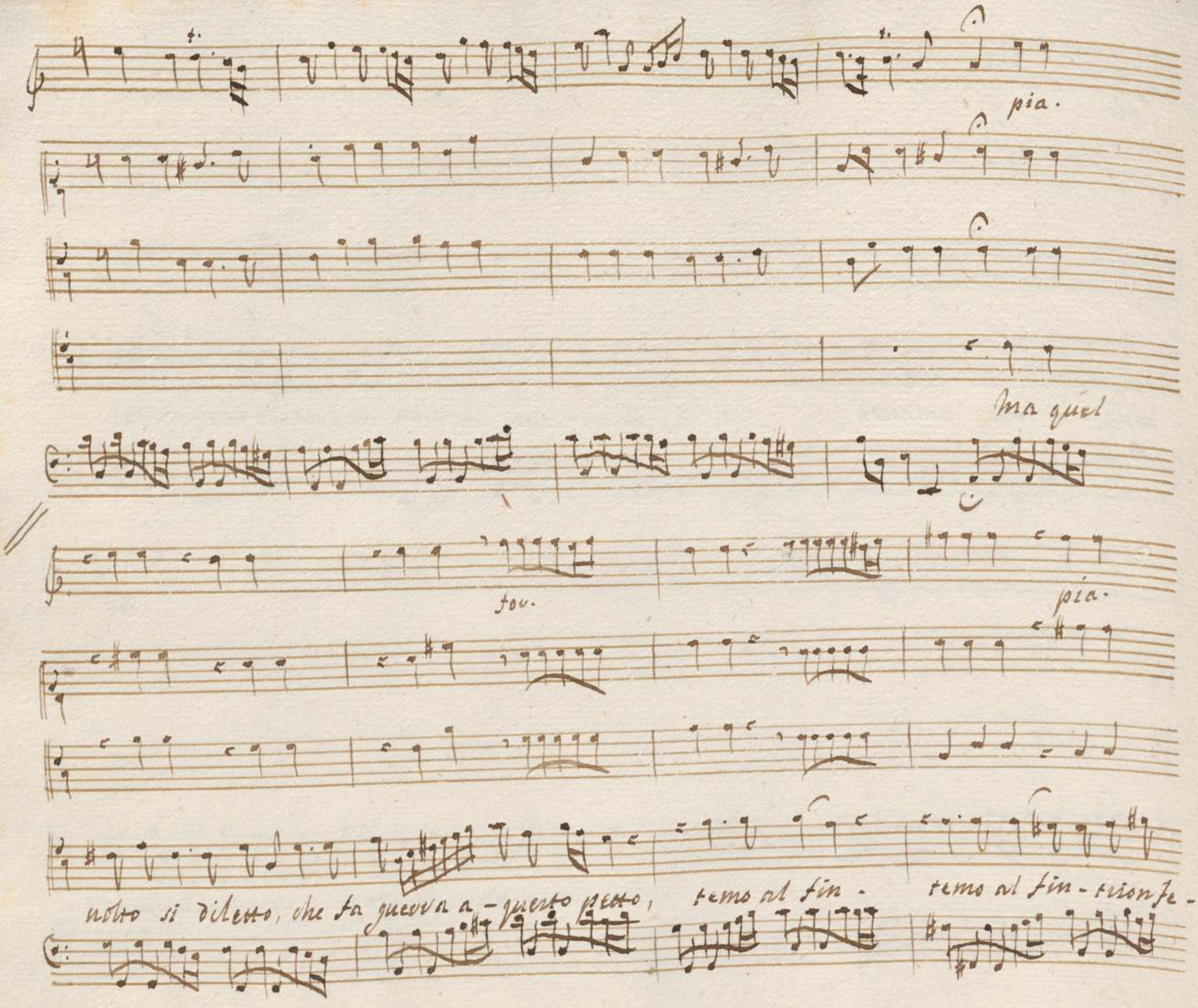
ta in amo-ve, e in amistà

fov.

e ricerco esser costante in a-move, e in amistà

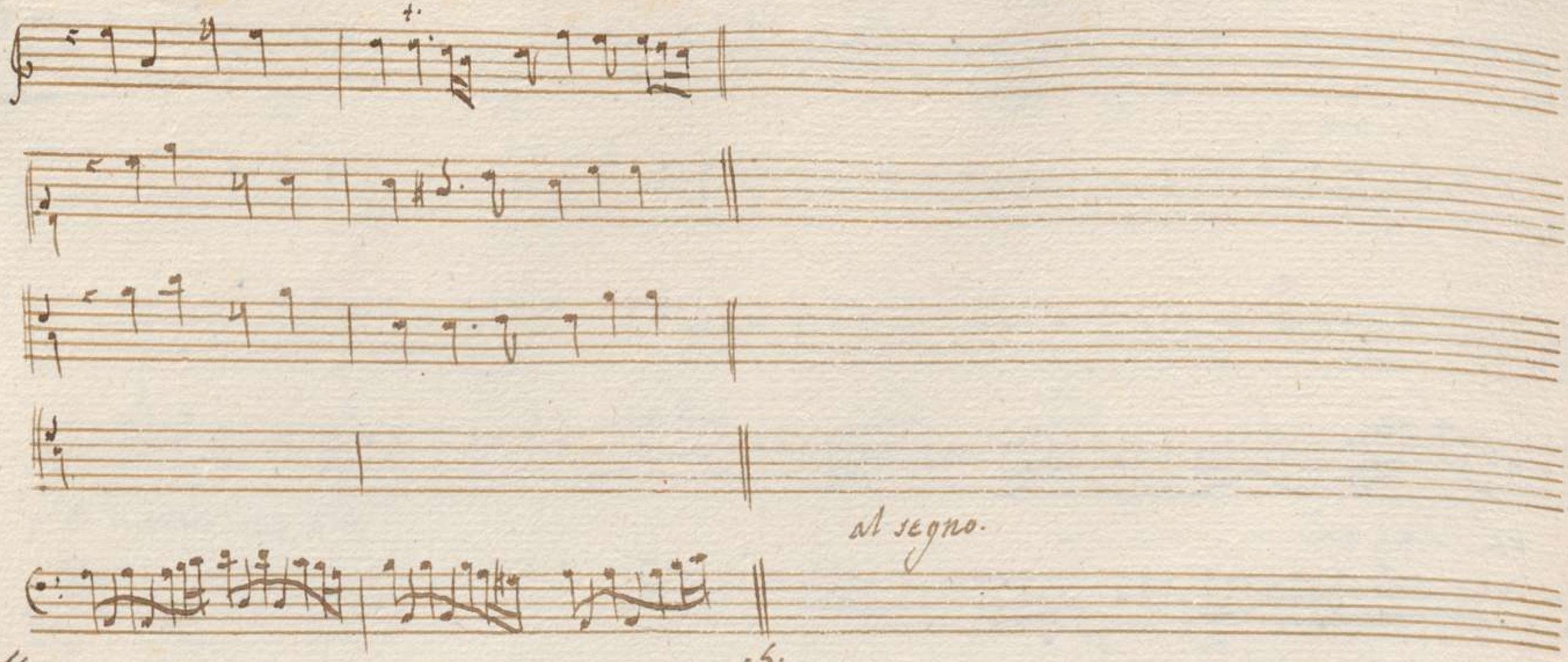
Sono a-


pia
mico, e sono amante e ricerco esser costante in amo-re e in amistà -
fov.
e ricerco esser costante in a-more, e in amistà.


pia.
Ma quel
for.
pia.
uolto si diletto, che fa guerra a - questo petto, temo al fin - temo al fin - trion fe -

va - - - - ma quel volto si di -

letto, che fa guerra a questo petto temo al fin tri-on-fer̀ temo al fin-trionfer̀ trionfer̀


al segno.

Scena XI

Amadis e detto.

Amadis

Principe, ognun riposa, ed'il silenzio alla partenza invita. tu vuoi par-

Ama.

tir? e puoi lasciar Melissa? Melissa, che t'adora? giusto il suo amor mi spinge a volger pronto il

Ars.

piede a la partita. coll'odio corrispondi a tanta fiamma? amico se ti

piace seguir i miei consigli, nell'amor di Melissa sollievo cercherai, riposo e pace.

Ama.

al tuo consiglio Arsace se acconsentir potesse il core amante pronto m'appigliesei; mà è gia giu-

rata dell'Imeneo la fè, come tu sai, e possedere uogl'io si uaghi rai.

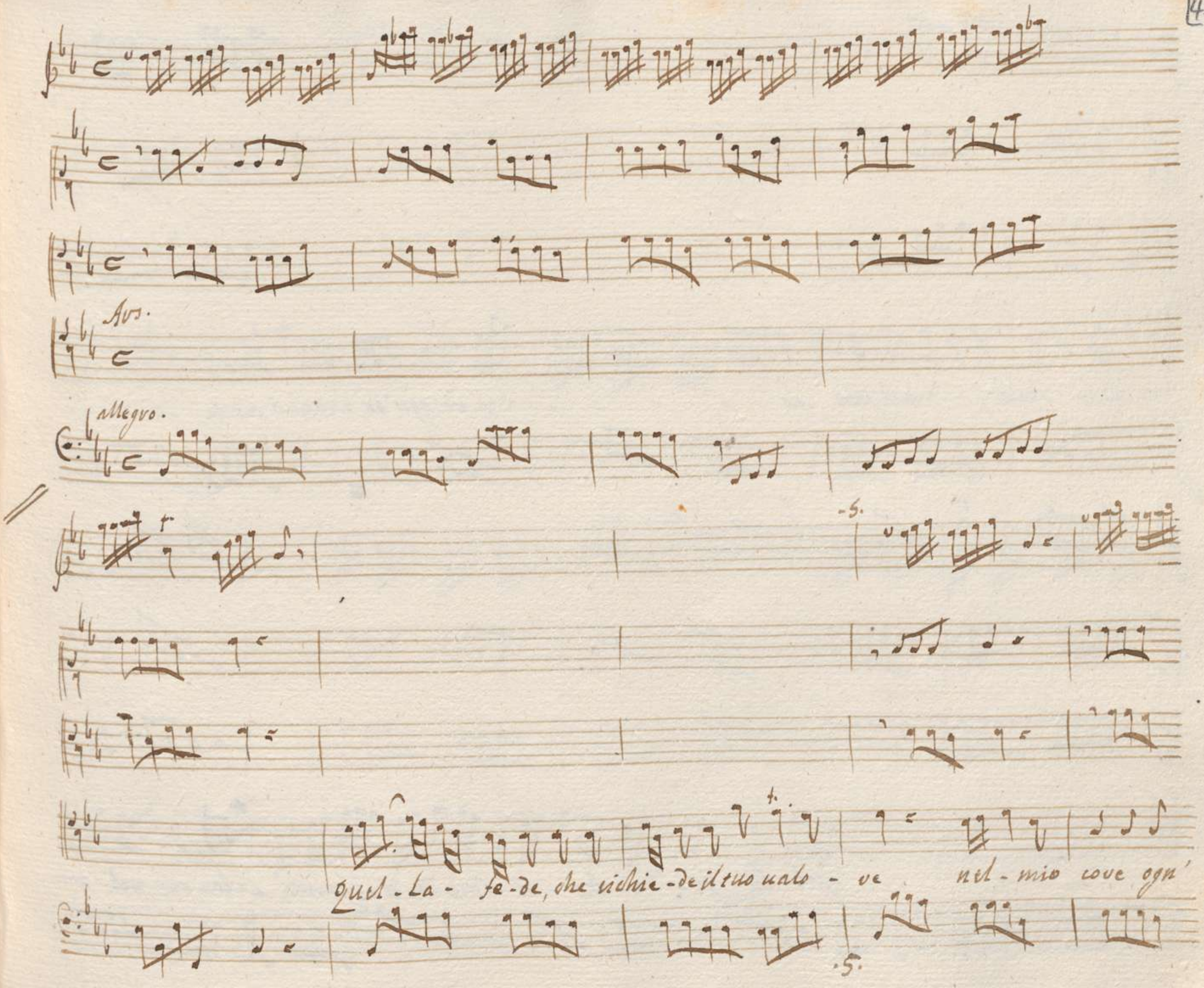
Ars.

(pena amante mio cor.) il tuo uolere Prence eccelso sia fatto. io uado in tanto à meditar la

fuga, indi ueloce il piede a te riuolgerò.

Ama.

sò la tua fede.


Avs.
allegro.
Quel - La - fe - de, che richie - de il tuo ualo - ve nel - mio cove ogn'

ou - sava', nel mio co - - - ve ogn'ou - sava'

quel - la - te - de - che - ri - chie - de il - tuo - un - lo - ve nel - mio

co - ve ognov - savà, nel - mio - co - - - - ve ognov - savà nel - mio

co - ve ognov savà.

e - in ceuca - ve la - tua pa - ce pvon - to Aura - ce -

si - uedvà

e - in cerca - ve la - tua pa - ce pron - to Arsa - ce, pronto Arsace, pronto Ar-

sa - - ce - si - uedrà.

quel - la - fede che ei

chie - de il tuo uolo - re. al segno.

.5.

Scena XII

Amadis solo.

Notte, che degli Amanti sei protettrice, e i lor segreti sai,

tu, che coll'ombre tue talor solesti porger soccorso a i cori disperati, a te ri-

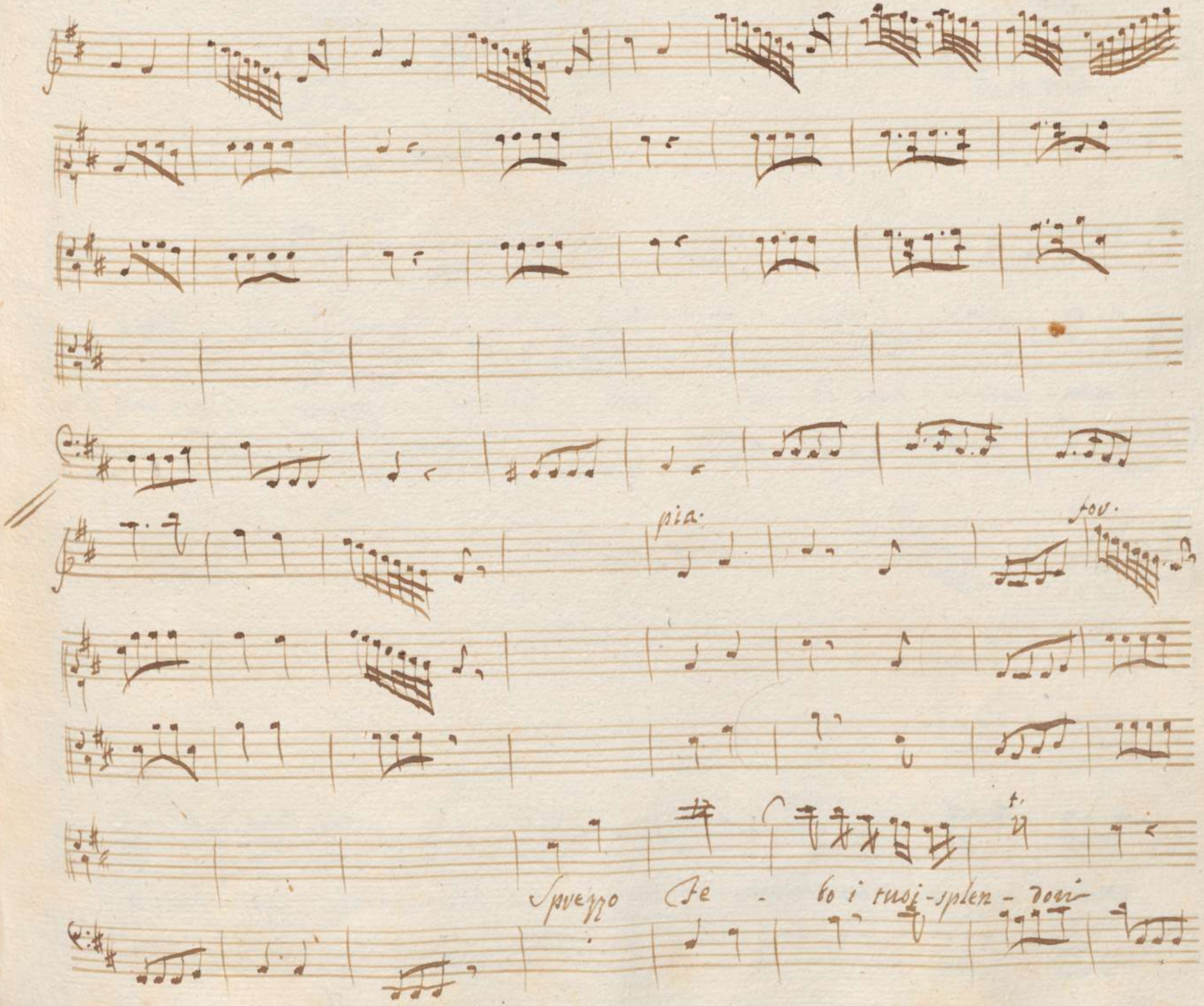
corro, e tua pietade imploro. i minimi chiarori uenghin da te fu-

gati, e ciò che di piu fosco, e di piu tetro hanno le tue tenebre, adesso im-

piega, poiche si tratta mettere in sicuro l'amante che il suo ben, il suo tesoro

ora cercando uà tra ualli, e monti; spiega, o notte fedel tuo manto oscuro.

andante.


pia.
fov.
Sprezzo Fe - bo i tuoi-splen - dori

pia.

col Basso

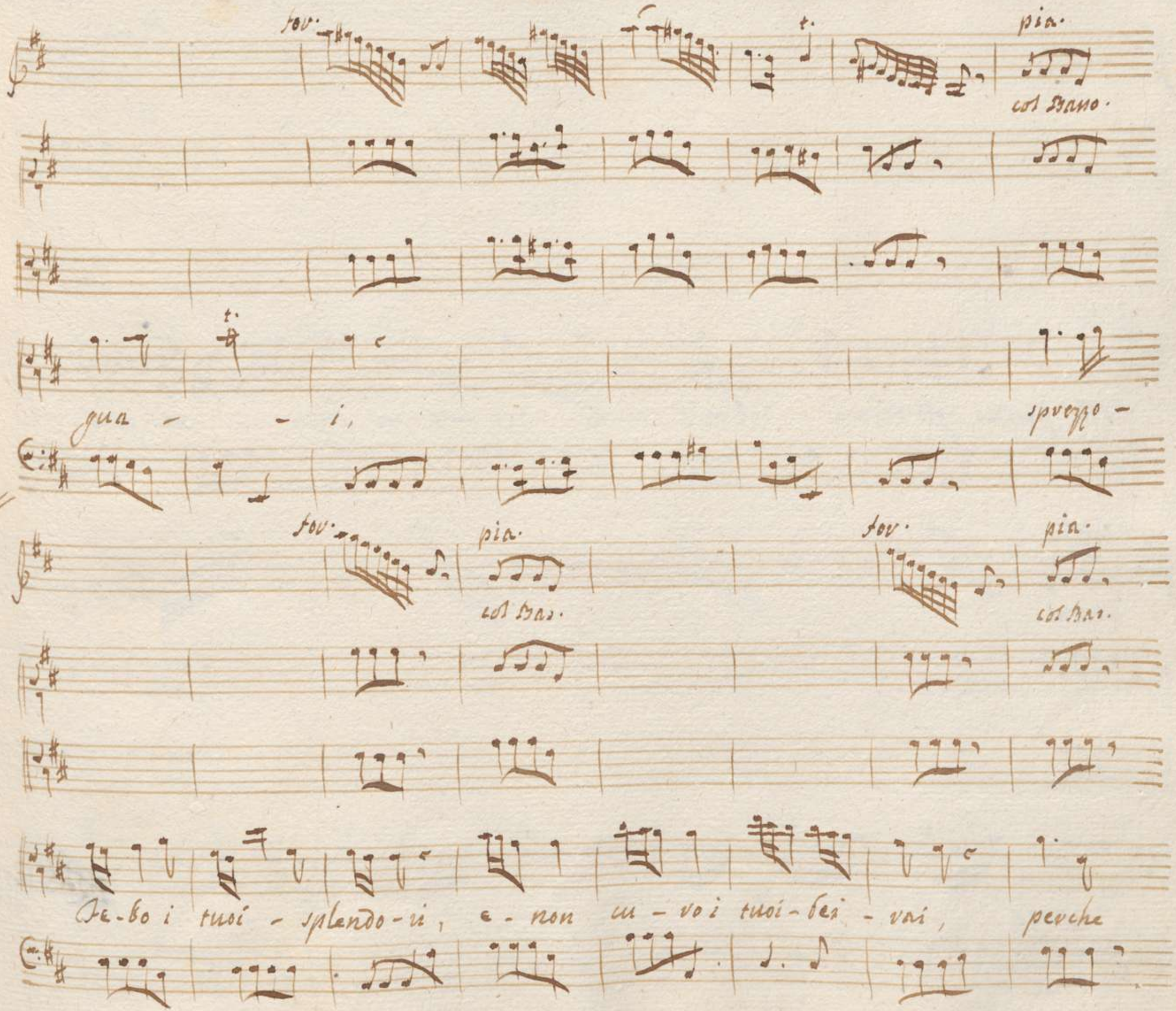
for.

pia.

col Basso.

e non cuvo i tuoi bei vai i tuoi — bei vai, pevche - sol pon-no gli ov.

voi - del mio cov fugave i guai - del mio cov - fu - gave i -


for.
pia.
col Basso.
gua - - i,
sprezzo -
for.
pia.
col Bas.
for.
pia.
col Bas.
Fe-bo i tuoi - splendo-ri, e - non cu - ro i tuoi - bei - rai, perche

for.

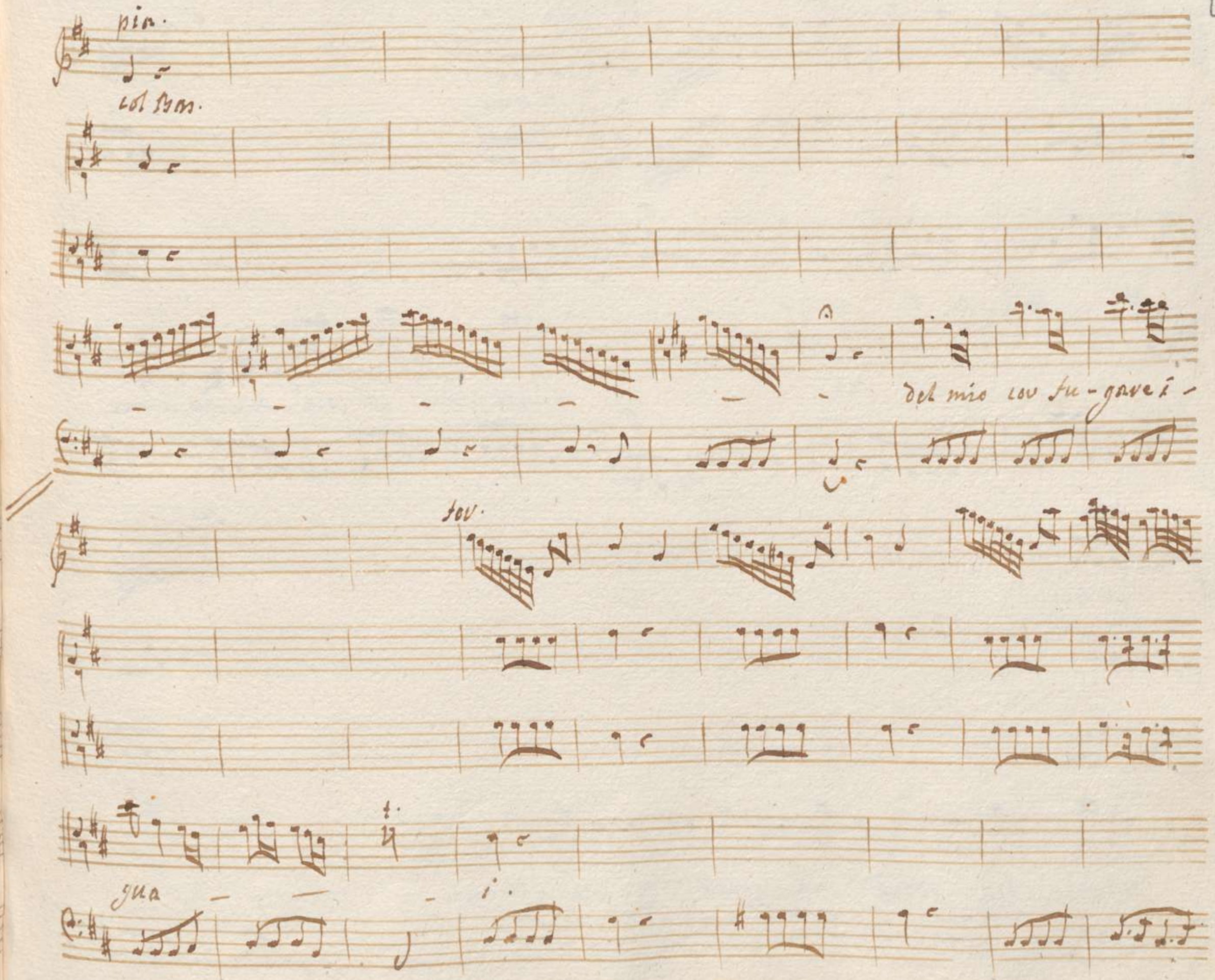
sol ponno gli orrori del mio core del mio cor fuga - re-i guai

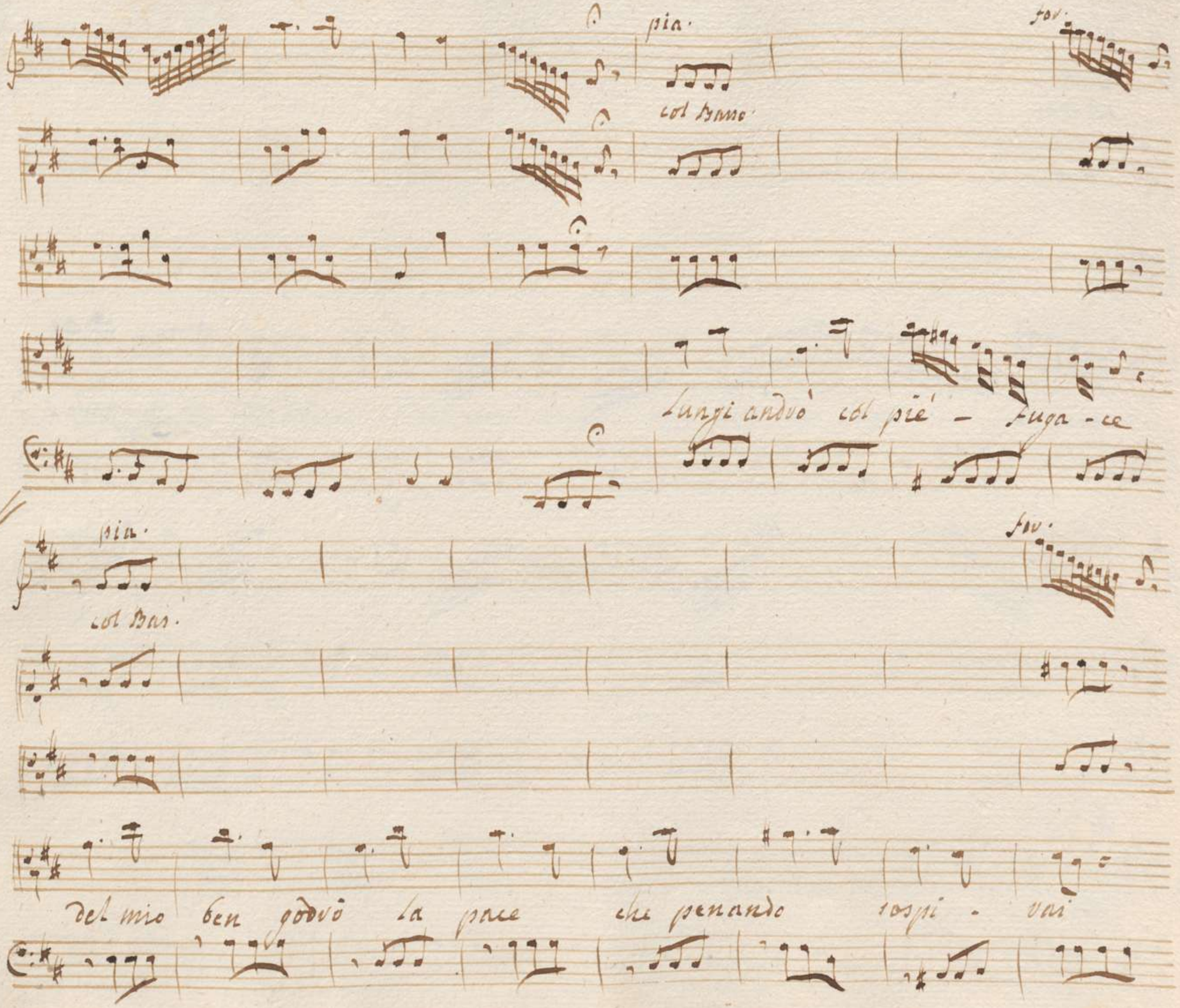
pia.

col Bas.

for.

fuga


pia.
col Bas.
del mio cor fu-gare i-
tor.
gua


pia.
fov.
col Basso
Lungi andrò col piè - fuga - ce
pia.
fov.
col Bas.
del mio ben godrò la pace che penando sospi - rai

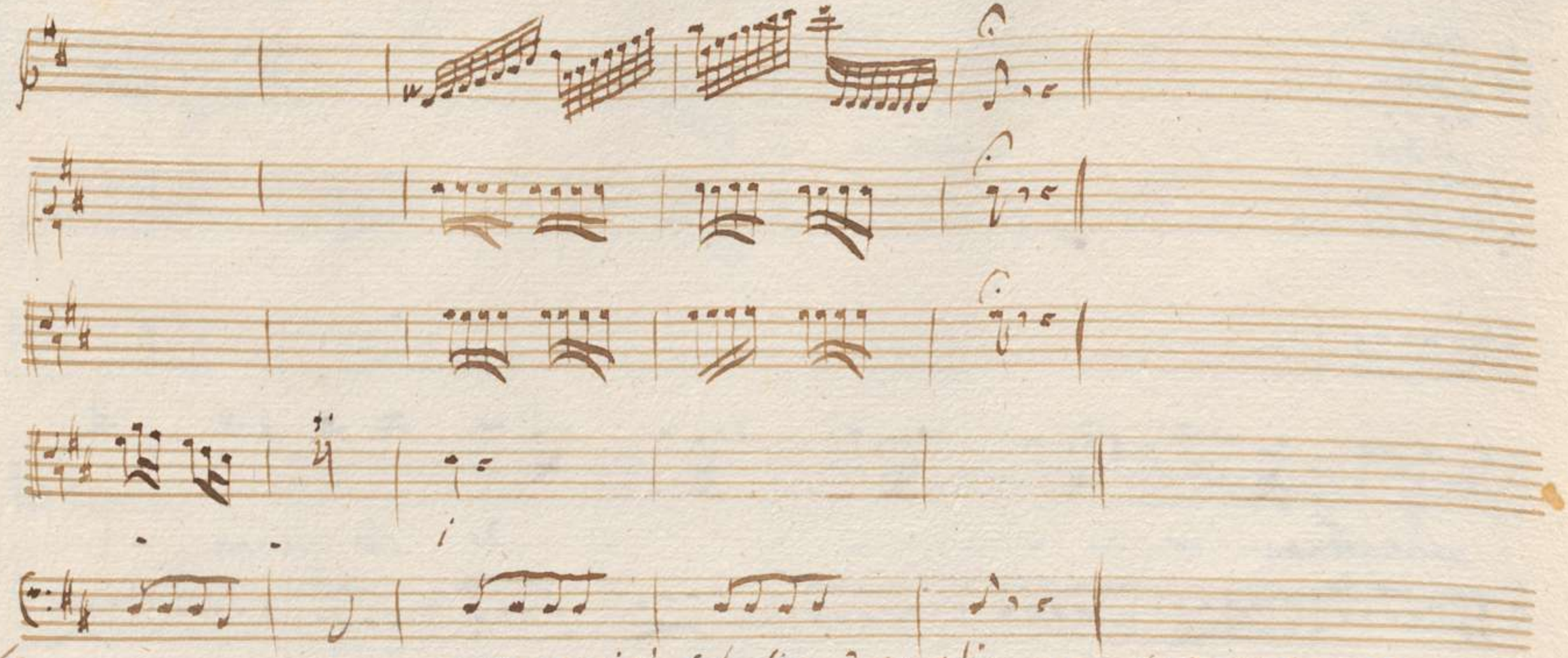
pia.

col Bas.

che penan - - - - do, che penan -

Volti e N3.

do sospivai - da Capo.



questo secondo à la fine dell' Aria: in cambio dell'ultimo Ritornello.

00079959

Sommi Dei, che miro! qual prodigio è mai questo! a mezza notte

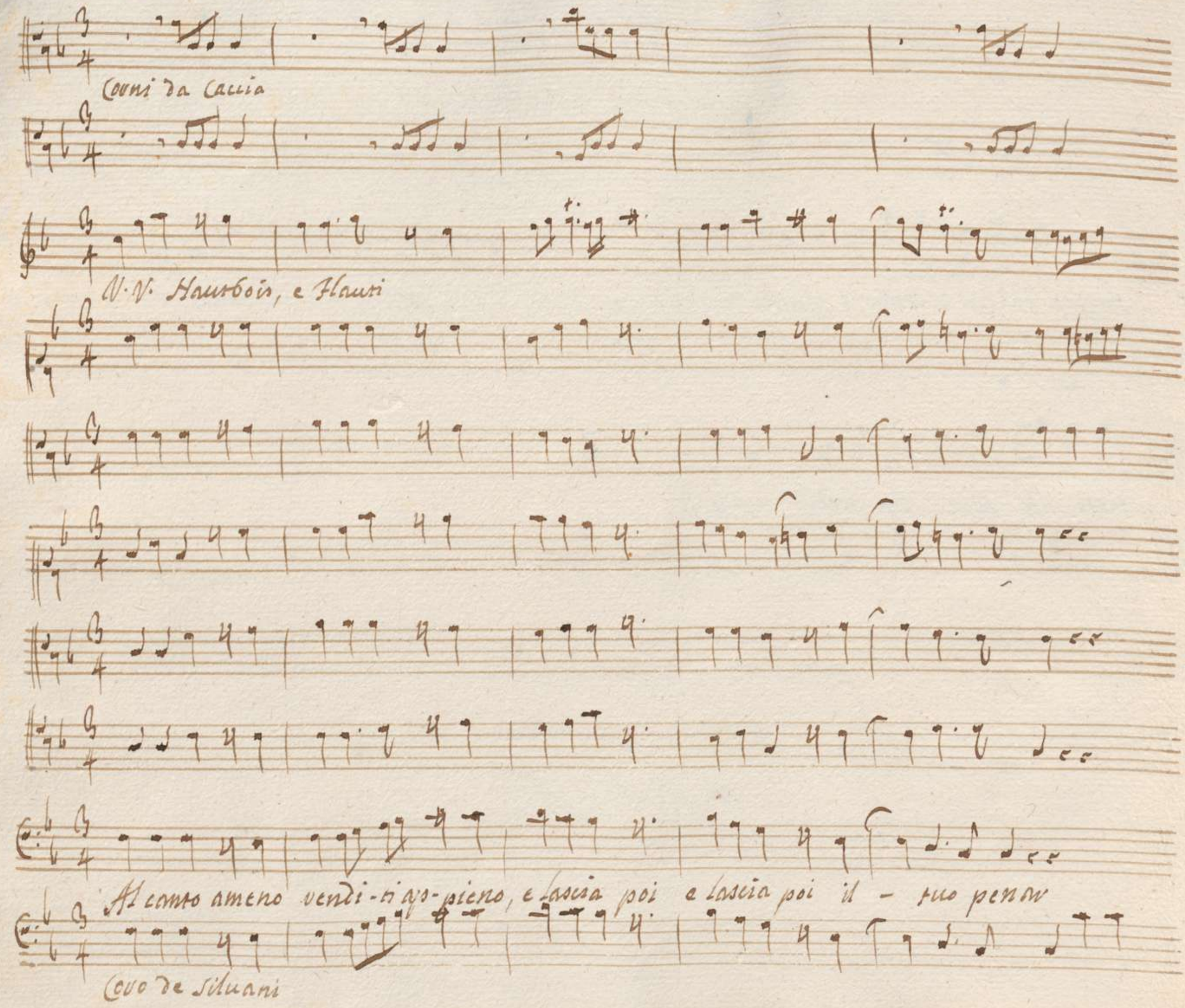
fuggon dal Ciel le stelle, e splende il sole! son desto, o pur sogn'io? tanto por-

tento, oh! Dio, che predir uuole?

Gallo de Siluani, Driade

Pastori, e Pastorelle.

poi seguita il Coro.


Corni da Caccia
V.V. Hautbois, e Flauti
Al canto ameno vendi-ti ap-pieno, e lascia poi e lascia poi il - tuo penar
Coro de Siluani

e lascia poi il - tuo penar, al canto ameno vendi - ti ap - pieno, e lascia poi e lascia poi il -

- tuo penar, e lascia poi il - tuo penar.

Poiche l'augelli, e gl'echi belli odi con noi

odi con noi qui - guaveggian odi con noi qui - guaveggian, poiche d'angelli, e gl'echi belli

odi con noi, odi con noi qui - gueggian · subito da Capo.

Ama.

Cessate omai cessate con simile apparato a me noioso di turbar la mia

gloria, e il mio riposo. eh! che indarno Melissa ritenermi si sforza fra ri-

torte, ch'io pria di compiacerla, andrò a la morte.

Scena XIII

Melissa, e detti

Melis.

Ferma crudel. ogn'un ritragga il passo. perfido ingrato de-

luder ardirai le mie speranze? e partirai sprezzando il mio dolore? quella gloria, che

Ama.

Mel.

sempre . . . nel labro inghiotti si odiosi accenti, di già t'intendo. il volto di Ni -

Ama.

cèa nel tuo petto hà introdotto quell'amor, ch'è cagion de miei tormenti. ma poiche già ti è

noto, con qual ragion pretendi che d'andov cangi il core, mentre ch'è destinato ad altro oggetto?

s'io mancassi di fede meritar non potrei da te mercede. ami indegno sa.

Mel.

vei d'ogni tuo affetto. crudel tu m'abbandoni, e mi dispregi, mà di vana speranza il cor mio.

trisci, piu tosto bramerei che i Demoni, Giganti, Mostri, e fiamme ti squarcino della Ri-

uale ai piedi. e se col tuo ualore resisterli potrai, tu l'ira mia, cru-

Ama.

del non uincerai. (O Ciel) ch'intese mai si crudi accenti! ch' del core infe-

del l'ombra rischiara, e dal-mio cor ad' esser fida impara.

a a

piano.

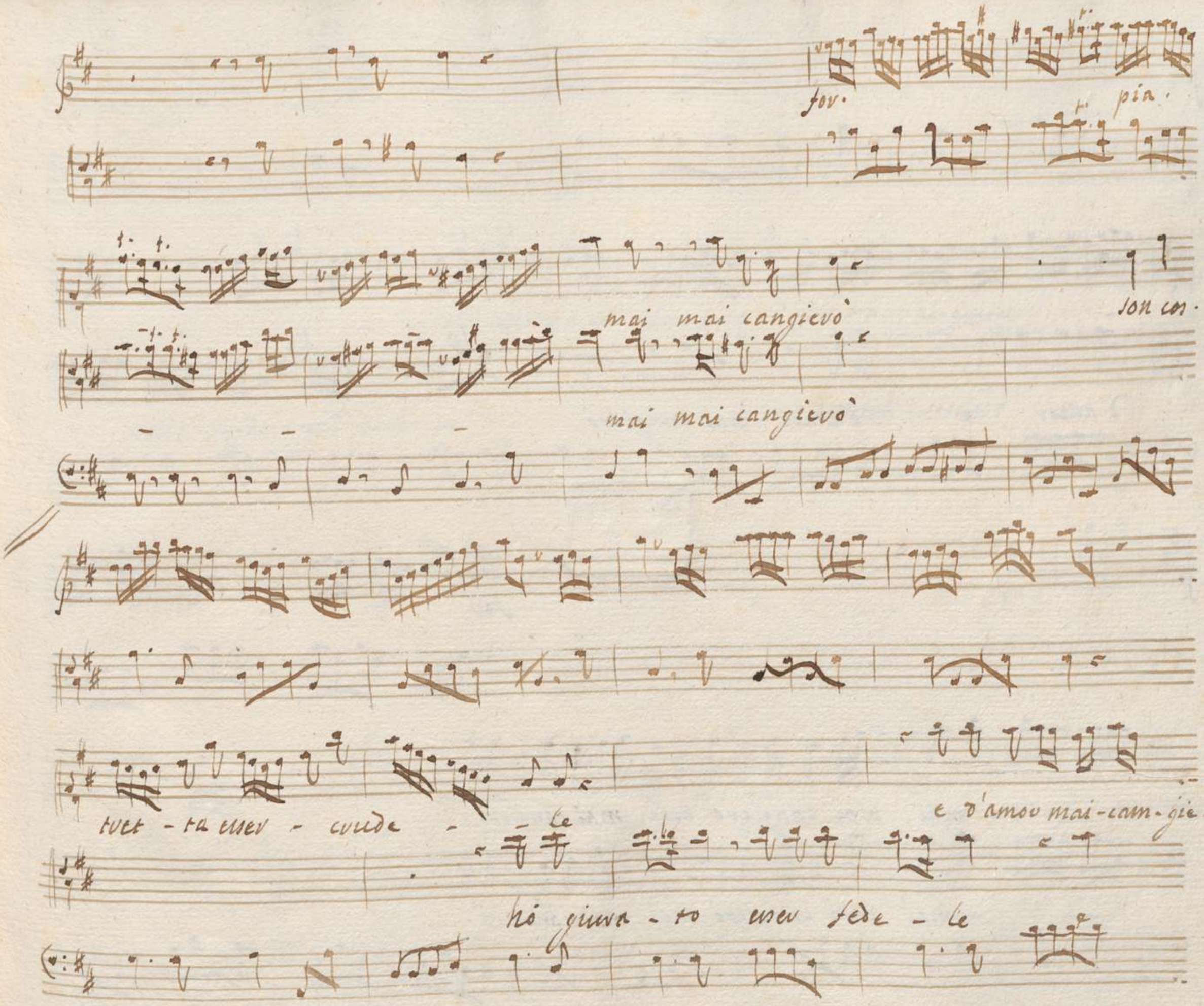
Mel.

Ama. Son costret - ta esser - crude - le e d'a-

-ho giura-to esser fede - le

mor mai-can-gie-rò - - - -

e d'amor e d'amor mai cangierò - - -


for.
pia.
mai mai cangievò
son cos.
mai mai cangievò
tret - ta esser - crude - le
e d'amor mai-cam-gie-
hò giura - to esser fede - le

d'amor e - d'amor mai cangievò

fov.

- mai, mai cangievò mai, mai cangievò.

- mai mai cangievò mai, mai cangievò.

F. F. Mr.

pia:

col Basso

coll' afet-to, e col' fuo - ve il mio ben m'ac-quisterò

colla fe-de, e coll' amo - ve il mio ben con - serverò

coll' affet-to, e col fu-

vo-ve il mio ben il mio ben m'acquistevò· da Capo.

con la fe-de, e coll' amove il mio ben il mio ben con-seguevò.

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.